

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
3	Il Quotidiano di Sicilia	18/06/2021	DESERTIFICAZIONE, LA SICILIA TRA LE AREE PIU' A RISCHIO L'ALLARME DEGLI AGRICOLTORI NELLA GI	3
17	Bresciaoggi	18/06/2021	RETICOLO IDRICO, I RISCHI SONO OSSERVATI SPECIALI	4
16	Giornale di Brescia	18/06/2021	RETICOLO IDRICO MINORE, ACCORDO LOGGIA-CONSORZIO	5
42	Il Giornale di Arona	18/06/2021	RACCOLTI 450 CHILOGRAMMI DI RIFIUTI ABBANDONATI	6
27	Il Giornale di Treviso	18/06/2021	CONSORZIO DI BONIFICA AL LAVORO PER RIPULIRE LE ROGGE E SALVARE IL BRANCALEONE	7
45	Il Giornale di Treviso	18/06/2021	NEL VALLO COLLEONESCO E' RITORNATA L'ACQUA PULITA	8
16	Il Mattino di Puglia e Basilicata - Edizione Puglia	18/06/2021	INSIEME PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE DEI CORSI D'ACQUA	9
45	Il Messaggero - Ed. Ostia - Litorale	18/06/2021	FIUMICINO, POTENZIATE IDROVORE SCATTA IL PIANO ANTI-ALLAGAMENTO	10
1	Il Quotidiano del Sud - L'Altravoce dell'Italia	18/06/2021	LA GRANDE SETE TORNA AL SUD	11
15	Il Resto del Carlino - Ed. Rovigo	18/06/2021	MORIA DI VONGOLE A GORO IL CONSORZIO RASSICURA	13
27	In Cremasco Week	18/06/2021	CONSORZIO DI BONIFICA AL LAVORO PER RIPULIRE LE ROGGE E SALVARE IL BRANCALEONE	14
45	In Cremasco Week	18/06/2021	NEL VALLO COLLEONESCO E' RITORNATA L'ACQUA PULITA	15
13	La Nuova Ferrara	18/06/2021	UNA IRRIGAZIONE INTELLIGENTE PER DIMINUIRE GLI SPRECHI	16
44	La Nuova Ferrara	18/06/2021	VONGOLE, CANALI E ACQUA DOLCE IL CONSORZIO: "FUNZIONA TUTTO"	17
29	La Provincia (CR)	18/06/2021	IL CANTIERE DEL COMUNE "CANCELLA" IL BOSCHETTO	18
38	La Provincia (CR)	18/06/2021	VALLE DEL PO, E' STRETTA SUL CONTRATTO DI FIUME (E.Calamari)	19
24	La Voce di Mantova	18/06/2021	PROBLEMA NUTRIE: NUMEROSI ESEMPLARI "INVADONO" LA CICLABILE PASCOLETTO	20
1	La Voce di Rovigo	18/06/2021	"NO ALLE TRIVELLE METTONO A RISCHIO LA SICUREZZA DI TUTTI"	21
30	La Voce di Rovigo	18/06/2021	CI SIAMO: DOMANI RIAPRE IL MUSEO DELLA BONIFICA!	23
33	La Voce di Rovigo	18/06/2021	SARA' UN GRANDE LUNGOADIGETTO	24
12	L'Attacco	18/06/2021	VIESTE E CONSORZIO DI BONIFICA PER LA TUTELA DEL CORSI D'ACQUA	25
43	Settegiorni - Magenta	18/06/2021	NAVIGLI: DA REGIONE 1,8 MILIONI	26
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Blogtaormina.it	18/06/2021	REGIONE POTENZIA IDROVORE A FIUMICINO, ZINGARETTI: "FINE BRUTTO INCUBO"	27
	Cilentonotizie.it	18/06/2021	CIUCCIO E MONDANY INCONTRANO L'ASSESSORE REGIONALE NICOLA CAPUTO	28
	Estense.com	18/06/2021	IL CONSORZIO INCONTRA GLI ALLEVATORI DI VONGOLE DI GORO	30
	Grossetonotizie.com	18/06/2021	DA GROSSETO A CASTIGLIONE IN BICI SULLA VIA DELLE BONIFICHE: ECCO COME PARTECIPARE ALL'EVENTO FIAB	32
	Ilgerme.it	18/06/2021	SOTTO IL MINIMO VITALE: RISCHIO SICCA' IN VALLE PELIGNA	33
	Il Tirreno.gelocal.it	18/06/2021	CONCLUSI I LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA DEL TORRENTETURRITTE	37
	Infocilento.it	18/06/2021	CONSORZIO DI BONIFICA PAESTUM: CIUCCIO E MONDANY INCONTRO L'ASSESSORE REGIONALE NICOLA CAPUTO	39
	Meteoweb.eu	18/06/2021	MIRACOLO NATURALISTICO ALLE SORGENTI DELL'ARNO: SCHIUSE MIGLIAIA DI UOVA DI BARBO TIBERINO [FOTO]	43
	Notizieinunlick.it	18/06/2021	NAVIGLIO GRANDE, TERZI: DA REGIONE 1,8 MILIONI PER LA RIQUALIFICAZIONE	44
	Oglioponews.it	18/06/2021	CER: L'IRRIGAZIONE INTELLIGENTE RIDUCE GLI SPRECHI DI PRODOTTI	46

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	Consorzi di Bonifica - web			
	Oglioponews.it	18/06/2021	<i>GAL OGLIO PO, WEBINAR SUL RISCHIO IDROGEOLOGICO</i>	52
	Qds.it	18/06/2021	<i>PALERMO, RISORSE IRRIGUE PER LE CAMPAGNE PALERMO, RISORSE IRRIGUE PER LE CAMPAGNE</i>	54
	Seietrenta.com	18/06/2021	<i>MONZA, 450 MILA EURO PER METTERE IN SICUREZZA LA CICLABILE DEL VILLORESI</i>	57
	Tribunatreviso.gelocal.it	18/06/2021	<i>ADEGUAMENTO DEI PONTI SI PARTE DA VIA SAN LIBERALE</i>	59
	Tunews24.it	18/06/2021	<i>CONSORZIO LITORALE NORD, IDROVORE A SALVAGUARDIA DI FIUMICINO</i>	60
	Vocedistrada.it	18/06/2021	<i>APP MOBILE VDS CONSORZIO BONIFICA PAESTUM:60 MLN DI PROGETTI DA CANDIDARE A FINANZIAMENTO PAGINA FAC</i>	64
	Agrpress.it	17/06/2021	<i>IL SETTORE AGROALIMENTARE VERSO LA SOSTENIBILITA' E LINNOVAZIONE</i>	65
	Calabriareportage.it	17/06/2021	<i>CAMPAGNA IRRIGUA 2021, SI CHIESE AGLI UTENTI DI USARE LA RISORSA IDRICA CON PARSIMONIA E RAZIONALITA</i>	67
	Lopinionista.it	17/06/2021	<i>ENTRO IL 2050 CIRCA 3 MILIARDI DI PERSONE, UN TERZO DELLA POPOLAZIONE MONDIALE STIMATA, NON AVRA' AC</i>	69

Desertificazione, la Sicilia tra le aree più a rischio L'allarme degli agricoltori nella giornata mondiale

Il fenomeno è già in atto, ma i cittadini se ne infischiano: solo due italiani su dieci si dicono preoccupati

ROMA - Il deserto avanza verso l'Italia, spinto dal riscaldamento globale, e minaccia il 20% del nostro territorio. Ma gli italiani non se ne sono ancora accorti: solo 2 su 10 si dicono preoccupati per il rischio siccità. Ieri, in occasione della Giornata mondiale per la lotta alla desertificazione indetta dall'Onu, l'attenzione si è concentrata soprattutto sui terreni degradati.

La desertificazione potrebbe sembrare un tema lontano da noi, da paesi poveri dell'Africa e dell'Asia. E invece interessa pure il Belpaese e in particolare modo la Sicilia. Lo sanno bene gli agricoltori, che ieri hanno lanciato l'allarme per le coltivazioni.

L'Anbi, l'associazione dei consorzi di bacino (gli enti pubblici che gestiscono laghi e fiumi), fa sapere che nell'Unione Europea l'8% del territorio, in 13 Stati, è a rischio desertificazione. Le zone più esposte sono in Spagna, Sud Italia, Malta, Cipro, SudEst della Grecia e nelle aree di Bulgaria e Romania sul Mar Nero. Nella nostra Penisola, a rischio è il 20% della superficie totale. Come abbiamo scritto nell'inchiesta di giovedì 10 giugno, riportando il report dell'Anbi, "la situazione più preoccupante resta quella della Sicilia i cui bacini stanno registrando un volume complessivo pari a 498,99 milioni di metri cubi,

cioè il 50,66% della capacità totale, confermando il trend decrescente del decennio, ma soprattutto risultando inferiore al 2020 caratterizzato da una forte siccità nell'Isola".

Colpa del riscaldamento globale, ma anche dello sfruttamento intensivo dei suoli e di una rete idrica colabrodo. Nell'ultimo censimento delle acque per uso civile (anno 2018), l'Istat sottolinea che le perdite più alte nelle infrastrutture di rete si rilevano nei distretti di Sardegna (51,2%) e Sicilia (50,5%). "Perdiamo 8 milioni di metri cubi di acqua che buttiamo - ha dichiarato al QdS il direttore generale di Anbi, Massimo Gargano. Li scarichiamo in mare, utilizzando idrovore dei consorzi di bonifica che le sollevano e le buttano. Questo è lo scenario. In Sicilia c'è un problema aggiuntivo ed è legato alle opere incomplete, alle molte opere incomplete. Un enorme problema infrastrutturale".

E intanto di questi problemi, appunto "enormi", gli italiani sembrano infischiarne. Un sondaggio di Ipsos, realizzato per il produttore di detersivi Finish, rivela che solo 2 connazionali su 10 sono preoccupati per le risorse idriche nel nostro paese: il 70% ritiene sia una problematica esclusiva di specifiche aree e periodi dell'anno. Solo il 22% degli italiani ritiene veritiere le previsioni del World Resources Insti-

tute sul fatto che l'Italia sarà in una situazione di stress idrico entro il 2040. Il 24% è preoccupato per il progressivo scioglimento dei ghiacciai, appena il 12% per le forti piogge che si verificano durante brevi periodi dell'anno, un ancora più ridotto 9% per i periodi di siccità sempre più prolungata.

Eppure, il mondo potrebbe affrontare un carenza idrica globale del 40% entro il 2030, per il riscaldamento globale e l'aumento dei consumi. È quanto si legge nel Rapporto mondiale delle Nazioni unite sullo sviluppo delle risorse idriche. Già adesso, 4 miliardi di persone vivono in zone dove almeno un mese all'anno l'acqua scarseggia. E il consumo idrico continua ad aumentare, di un 1% all'anno.

Un fenomeno che comporta anche ingenti danni economici. Coldiretti stima che in Italia la siccità provochi 1 miliardo di euro di danni all'agricoltura ogni anno. Per Confagri, entro il 2050 la combinazione di degrado del suolo, erosione e cambiamenti climatici rischia di ridurre i raccolti globali in media del 10%, e fino al 50% in alcune regioni. Copagri rivendica il ruolo degli agricoltori nella difesa del territorio, e la Cia chiede che la lotta alla desertificazione trovi posto anche nel Recovery Plan e nella Pac.



Nell'Isola gli invasivi sono mezzi vuoti, in peggioramento rispetto al 2020



LA CONVENZIONE Tra Loggia e Consorzio di Bonifica Oglio-Mella

Reticolo idrico, i rischi sono osservati speciali

Prevenzione in caso di pesanti eventi atmosferici

Davide Vitacca

cronaca@bresciaoggi.it

●● L'articolato reticolo idrico minore che attraversa la città — 350 chilometri di alvei che si snodano su un'area in gran parte urbanizzata — sarà posto sotto stretta sorveglianza con l'obiettivo di prevenire il rischio idraulico connesso al verificarsi di eventi atmosferici avversi e di scongiurare pericolose esondazioni. La commissione consiliare Ecologia, ambiente e protezione civile ha approvato ieri la stipula della convenzione tra la Loggia e il Consorzio di Bonifica Oglio-Mella per la regimazione, ai fini dello svolgimento di attività di polizia idraulica, dei corsi d'acqua che insistono all'interno del perimetro municipale.

L'accordo avrà una durata quinquennale (fino alla fine del 2025) e prevede uno stanziamento stimato da parte dell'amministrazione comunale non superiore a 650mila euro — circa 130mila all'anno — a copertura dei costi derivanti dai servizi garantiti dal Consorzio: regimazione delle acque, sorveglianza e regolazione delle paratoie, opere di manutenzione lungo i

corsi e pulizia delle griglie che limitano il trasporto di materiali solidi. Lo schema della convenzione deliberata dalla Giunta Del Bono ha preso le mosse dal decreto emanato nel 2019 da Regione Lombardia, il quale invita i singoli Comuni a farsi carico degli interventi di gestione dei deflussi idrici e avviare in merito specifiche intese. Il Comune non è nuovo a questa tipologia di accordi, ma il rinnovo si è reso necessario a seguito del trasferimento di competenze dal Consorzio generale federativo delle utenze del Mella (con cui era in atto una convenzione decennale) al nuovo ente pubblico economico riconosciuto dalla Regione.

Il Consorzio Oglio-Mella sarà tenuto ad assicurare una reperibilità di 24 ore su 24 e 365 giorni l'anno dei propri

Reperibilità totale dei tecnici che saranno pronti a intervenire in caso di piene eccezionali

tecnici durante per far fronte ad eventuali piene eccezionali, dunque monitorando il livello delle acque e se necessario agendo sulle paratoie, nonché per risolvere criticità, effettuare quando richiesto operazioni di pulizia delle griglie in aggiunta a quelle già svolte 2/3 volte a settimana da A2A, svuotare i canali qualora si debbano allestire cantieri sul letto, affrontare in tempi rapidi lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria.

«La convenzione prevede prestazioni a corpo e prestazioni a misura, con costi fissi che possono essere già preventivati e non saranno dunque soggetti a modifiche ed altre spese destinate inevitabilmente a oscillare in ragione del verificarsi o meno di eventi imprevisti, come le violente precipitazioni a carattere temporalesco che durante le estati si abbattano con frequenza e intensità variabile sulla nostra città», ha sottolineato l'assessora all'Ambiente Miriam Cominelli.

«Il tetto di spesa stabilito — ha ancora assicurato — è comunque già calcolato sulla base delle previsioni più pessimistiche e non sarà perciò oltrepassato».

Reticolo idrico minore, accordo Loggia-Consorzio

La Commissione

La convenzione approvata è finalizzata a lavori di regimazione

■ La commissione consiliare Ecologia e Ambiente ha approvato ieri all'unanimità la convenzione con il Consorzio di bonifica Oglio-Mella per la regimazione, ai fini di pulizia idraulica, dei corsi d'acqua del reticolo idrico minore del Comune di Brescia. Al consorzio saranno assegnati 130mila euro all'anno per cinque anni, seicentocinquanta mila euro dal 2021 al

2025, per la pulizia dei corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale: regimazione, gestione delle paratie e pulizia delle griglie.

«La convenzione - ha spiegato l'assessore all'Ambiente, Miriam Cominelli - servirà a mettere in sicurezza la rete idrica della città e prevenire allagamenti e straripamenti dovuti al manifestarsi di eventi atmosferici avversi, come troppi se ne sono visti negli ultimi anni».

È toccato quindi al responsabile del settore Verde, parchi e reticolo idrico di palazzo Loggia, Graziano Lazzaroni, illustrare nei dettagli ai commissari la convenzione studiata dagli uffici comunali e quali compiti spetteranno



Palazzo Loggia. Il Comune tutela il reticolo idrico minore della città

agli operatori del Consorzio Oglio Mella.

La disponibilità dell'Ente è garantita per tutti i giorni dell'anno, tanto nel periodo durante il quale la regolazione delle paratie è inevitabile perché legata all'irrigazione dei campi, tanto nel periodo autunno-inverno quando eventi inaspettati e avversi potrebbero richiedere un intervento in emergenza. Non tocca al consorzio la pulizia degli argini dei corsi d'acqua. «In quel caso - ha spiegato Lazza-

roni, rispondendo al consigliere Michele Maggi - la manutenzione e pulizia è a carico dei confinanti con i fossi; al Comune se al confine c'è una strada o un parco pubblico, al privato se confina con proprietà privata».

La convenzione è stata giudicata «una cosa molto positiva» da Paola Vilardi e anche i gruppi di minoranza l'hanno votata. La durata è di cinque anni non rinnovabili. Sarà il consiglio comunale nel 2025 a valutarne gli effetti. //



PULIAMO IL MONDO/3 Il presidente del circolo Massimiliano Caligara: «Ora puntiamo al miglioramento della qualità della differenziata»

Raccolti 450 chilogrammi di rifiuti abbandonati

La terza giornata della campagna con Legambiente e i volontari Am.Bo. è stata organizzata nell'area del cimitero capoluogo

BORGOMANERO (zas) Sono 450 i chili di rifiuti che sono stati raccolti nella terza e ultima giornata dell'evento di Puliamo il mondo in città. Previsto inizialmente per lo scorso autunno, era stato rinviato a causa dell'inasprimento delle norme sanitarie a contrasto della pandemia di Covid-19. Sabato 12 i volontari che hanno scelto di aderire alla campagna internazionale più longeva di sensibilizzazione al rispetto dell'ambiente si sono dati appuntamento nella zona attorno al cimitero capoluogo, e da lì si sono divisi in gruppi per ripulire le zone verdi della città. Alla terza giornata hanno partecipato anche dei volontari del servizio civile di Legambiente Piemonte, oltre ai volontari civici iscritti all'albo comunale cittadino «Am.Bo.».

E' stata la prima volta che i volontari del servizio civile re-

gionale lanciato dagli uffici torinesi di Legambiente, ma torneranno in questi luoghi per supportare le attività del circolo «Amici del lago», in quella che sarà una vera e propria «task force» che interverrà sui vari territori non solamente per le emergenze ambientali. I gruppi hanno rinvenuto diversi ri-

futi indifferenziabili di grandi dimensioni abbandonati nell'area, come letti e tavolini. Le attività sul territorio agognino ora si concentreranno, oltre che sulla raccolta dei rifiuti dispersi nell'ambiente, anche sul miglioramento della qualità della raccolta differenziata: «Il nostro territorio - commenta il presidente del circolo di Legambiente **Massimiliano Caligara** - tramite il Consorzio Gestione Rifiuti Medionovarese, con un indice

dell'84% nella raccolta differenziata e con una media di 81,7 kg per abitante in un anno, realizza una delle due migliori performance regionali nella gestione e raccolta dei rifiuti; un prestigioso traguardo che abbiamo premiato nei mesi scorsi. Ora, come Legambiente, in collaborazione con l'amministrazione di Borgomanero, nel suo ruolo di Comune capofila del consorzio e con Medionovarese ambiente, stiamo definendo una serie di iniziative pilota per migliorare ulteriormente la qualità della raccolta differenziata, che dopo un breve periodo di messa a punto operativa, potranno essere replicate anche negli altri comuni. Per ora non posso anticipare nulla, ma a breve, definiti alcuni dettagli, saremo più precisi».

Alessandro Zonca



I volontari e gli assessori Francesco Valsesia ed Elisa Zanetta al termine della terza e ultima giornata della campagna



Caravaggio

Consorzio di Bonifica al lavoro per ripulire le rogge e salvare il Brancaleone

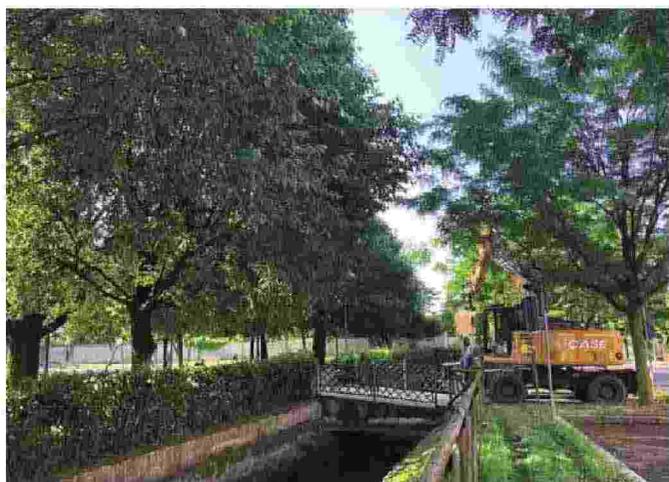
CARAVAGGIO (ces) Sono cominciati nei giorni scorsi i lavori del Consorzio di Bonifica della Media pianura bergamasca, per ripulire le rogge di Caravaggio. Un'operazione importante di riqualificazione urbana ma anche naturalistica, che si intreccia pochi chilometri più a nord con quella in atto al fontanile Brancaleone.

I lavori sono cominciati mercoledì della scorsa settimana. Mezzi e uomini del Consorzio, insieme al Comune, hanno ripulito diversi tratti di fossi urbani da detriti, sfasciumi e rami. Materiale che con l'arrivo dell'estate (e potenzialmente anche dei temporali estivi di grande entità come quelli cui ci ha ormai abituati il

cambiamento climatico) avrebbe potuto causare esondazioni.

Intanto, al Brancaleone sono cominciati i lavori per il consolidamento delle sponde del canale che convoglia le acque provenienti dalla roggia Basso e dalla roggia Brembilla di Brignano, a valle del fontanile, evitando così la contaminazio-

ne delle acque provenienti dalle sorgive. E salvare così una delle ultime aree umide di pregio del territorio, che ospita tra l'altro importanti esempi di anfibi e rettili di interesse comunitario come la Rana di Lataste e la Salamandra Atra. Soddisfazione è stata espressa per il via ai lavori di ripulitura dal presidente del Consorzio Franco Gatti.



Lavori di ripulitura in città da parte del Consorzio di Bonifica. A sinistra, il Fontanile Brancaleone



MARTINENGO (bd) Acqua limpida nel vallo colleonesco dopo l'intervento ultimato recentemente dal Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca.

Le radici sono state estirpate, la parte melmosa è stata rimossa, risanando così il fondo del vallo.

Da tempo, infatti, l'alveo presentava una vegetazio-

MARTINENGO Nel Vallo colleonesco è ritornata l'acqua pulita

ne eccessiva rispetto al contesto circostante.

Settimane scorse, alcuni operai comunali aveva av-

viato i lavori di pulizia occupandosi della pulizia delle sponde, dando così già un primo significativo miglioramento.

La pulizia del vallo è solo l'ultima fase di un lavoro di recupero dell'opera medievale con l'immissione di acqua derivante dalla Roggia Martinenga, intervento reso possibile grazie al «Consorzio di Bonifica».



COMUNE DI VIESTE E CONSORZIO DI BONIFICA MONTANA DEL GARGANO

Insieme per la tutela dell'ambiente dei corsi d'acqua

Acquisire indicazioni e definire procedure condivise relativamente agli interventi di manutenzione di vie d'acqua comunque denominate e classificate, per quanto concerne, in particolare, le diverse esigenze paesaggistico-ambientali, idrauliche e sanitarie.

Questo l'obiettivo del tavolo tecnico istituito da Comune di Vieste e Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, riunitosi presso la sede municipale del centro costiero.

Nel corso dell'incontro i tecnici dell'Ente consortile hanno illustrato alcuni schemi tipo di intervento finalizzati a favorire il regolare scorrimento delle acque e, al tempo stesso, assicurare isole di vegetazione e aree di riproduzione. Tanto, in particolare per quanto attiene alla rimozione della vegetazione presente nella parte bagnata della sezione.

E' stato inoltre evidenziato che la maggiore attenzione dal punto di vista paesaggistico - ambientale deve essere rivolta verso quelle vie d'acqua a carattere sorgentizio, denominate "correnti", mentre per i corsi d'acqua a carattere torrentizio deve essere posta maggiore attenzione in ordine all'aspetto puramente idraulico.

Per quanto concerne, infine, i periodi di riproduzione della fauna presente, il Consorzio di Bonifica Montana del

Gargano ha auspicato la disponibilità di risorse da parte del Comune di Vieste per la redazione di uno specifico studio faunistico, al fine di ottimizzare gli interventi in questione, definendone, quindi, modalità e tipologia.

Grande apprezzamento per l'iniziativa è stata espressa dal Presidente del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, Eligio Giovan Battista Terrenzio, il quale ha dichiarato che il Tavolo tecnico presso il Comune di Vieste declina nel modo migliore tre aspetti delle attività consortili: le sinergie istituzionali con le amministrazioni del comprensorio, l'attenzione concreta ai diversi aspetti floro-faunistici ed ambientali, la corretta gestione dei corsi d'acqua per la tutela e la salvaguardia dell'intero territorio.

Per il Comune di Vieste erano presenti il Sindaco Giuseppe Nobiletti, l'Assessore all'Ambiente, Dario Carlino ed il Dirigente Ufficio Ambiente Luigi Vaira; per il Consorzio sono invece intervenuti il Direttore Marco Muciaccia, il Capo Settore Forestale, Giovanni Russo, il funzionario del Settore Tecnico-Agrario, Nicola Torretta. Presenti inoltre Oscar Carraro e Vincenzo Cariello per l'Associazione Guardie Verdi e Pasquale del Giudice per l'Associazione Italia Nostra.



Fiumicino, potenziate idrovore scatta il piano anti-allagamento

GLI INTERVENTI

Stop al dissesto idrogeologico del territorio di Isola Sacra. Con un finanziamento di 3 milioni di euro la Regione ha creato i presupposti per mettere in sicurezza il vasto comprensorio in cui risiedono circa 33mila persone. Il delta del Tevere è caratterizzato da un reticolo di canali di bonifica che hanno un ruolo determinante per l'equilibrio idraulico, strettamente collegato all'impianto di sollevamento vicino al parco di Villa Guglielmi. Proprio dal potenziamento dell'idrovora isolana sarà possi-

bile scongiurare in futuro alluvioni come quella del gennaio 2014 che portò l'acqua all'interno di molte abitazioni.

LA PRESENTAZIONE

Ieri è stato quindi varato, alla presenza del presidente della Regione, il progetto di ristrutturazione e potenziamento dell'impianto esistente con il via ai lavori che porteranno all'aumento del numero di pompe di sollevamento con cui passare dai 3.100 litri al secondo a 6.900 l/s una volta completata l'opera. Gli interventi verranno eseguiti dal Consorzio di bonifica Litorale nord. «Grazie a questo finanziamento, messo a disposizione della Regione dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del

Territorio e del Mare, sarà possibile mitigare il rischio allagamento - precisa il Presidente del Cbln, Niccolò Sacchetti -. Previsti lavori anche per il ripristino e la manutenzione della rete di bonifica con la realizzazione di una stazione di sollevamento provvisoria». Il riferimento forse è alla mini-idrovora in via Sernaglia della Battaglia a Passo della Sentinella da utilizzare per le emergenze con pompe in grado di drenare 450,0 l/s. «Con l'avvio di questi lavori mettiamo in sicurezza Isola Sacra e chiudiamo una pagina buia dopo l'alluvione del 2014 - commenta Zingaretti, durante la cerimonia di inaugurazione -. Molti pensavano che fosse un'opera impossibile da realizzare e inve-

ce oggi iniziamo. Non dimentichiamo che Isola Sacra è una delle aree in Europa a più alto rischio idrogeologico». Il raddoppio della stazione di sollevamento delle acque di scolo viene salutato con soddisfazione anche dall'amministrazione di Fiumicino. «Il traguardo di oggi segna una svolta per la sicurezza idraulica del territorio e questo anche grazie al lavoro svolto dal presidente Zingaretti e dal Consorzio di bonifica - precisa il sindaco Esterino Montino -. Nel 2014, mettemmo a disposizione, con fondi comunali, 250mila euro per due nuove pompe con cui sopperire a un sistema di pompaggio obsoleto».

Umberto Serenelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Idrovore all'Isola Sacra

**STANZIATI
DALLA REGIONE LAZIO
TRE MILIONI DI EURO
PER MA MESSA
IN SICUREZZA
DEL DELTA DEL TEVERE**



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'ORO VERDE

di Annamaria Capparelli

La grande sete torna al Sud

La cenere dell'Etna da quattro mesi ricopre anche le campagne, il fuoco divora le piante secche di ulivi già dilaniate dalla Xylella.

a pagina V



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

L'ORO VERDE di Annamaria Capparelli

La desertificazione assedia l'agricoltura del Mezzogiorno

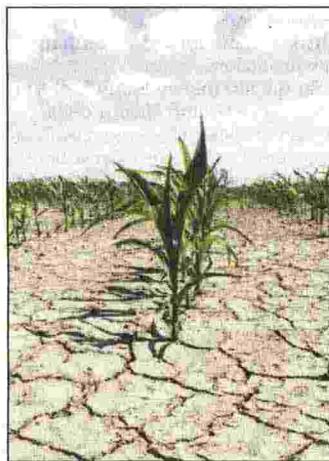
La cenere dell'Etna che da quattro mesi ricopre anche le campagne, il fuoco che divora le piante secche di ulivi già dilaniate dalla Xylella, il caldo torrido che assedia terreni agricoli circondati spesso da sterpaglie per l'abbandono delle aree rurali marginali e la fiammata dei prezzi delle materie prime frutto della speculazione. E' il cocktail esplosivo servito nei primi giorni dell'ennesima calda estate che rischia ancora una volta di colpire le zone più fragili e le produzioni tipiche del Mezzogiorno, vittime di una desertificazione che si avvicina sempre di più all'Italia. Nel Salento, secondo l'allarme lanciato dalla Coldiretti, in 4 giorni sono andati in fumo oltre 300 ettari di uliveti.

I monumentali ulivi ridotti in scheletri secchi si sono trasformati in "gigantesche torce". Il fuoco ha trovato infatti una strada facile per ghermire i campi pieni di sterpaglie. Danni incalcolabili per l'agricoltura - rileva Coldiretti - ma anche per il turismo perché gli uliveti rappresentano un richiamo per i visitatori e sono parte essenziale della "cartolina Puglia". Senza dimenticare che l'olio è una delle produzioni agricole che si concentra nel Sud e che ha grande appeal.

La desertificazione resta dunque una delle piaghe da affrontare. E le nuove prospettive che si aprono con i prodotti tropicali coltivati in Puglia, Sicilia e Calabria non compensano certo le perdite provocate dalla grande sete alle produzioni tipiche, dalla frutta all'olio fino al pomodoro. La siccità, per l'agricoltura italiana, è una delle emergenze più gravi che, secondo le stime della Coldiretti, presenta un conto salato: oltre un miliardo all'anno per raccolti bruciati e minore qualità delle produzioni.

A presentare un quadro a tinte fosche è anche l'Anbi (associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue): ogni ora, nel mondo, si perdono 1.300 ettari di terra coltivabile per sicci-

Caldo, siccità e incendi infliggono ogni anno pesanti perdite all'agroalimentare del Sud. Serve un adeguamento immediato delle infrastrutture idriche



tà e desertificazione. Questi i numeri forniti nella Conferenza internazionale sulle terre aride, i deserti e la desertificazione promossa nel 2020 dall'Università Ben Gurion in Israele. E la situazione rischia di aggravarsi di anno in anno. Nella Ue (sempre secondo uno studio Anbi) l'8% del territorio di 13 Stati è a forte rischio e le aree più in difficoltà sono in Spagna, Sud Italia, Malta, Cipro, Sud est della Grecia e alcune zone di Bulgaria e Romania.

Nel nostro Paese è massima allerta per il 20% della superficie.

I cambiamenti climatici, ma anche l'incuria in cui sono stati lasciati terreni fertili, la cementificazione selvaggia e soprattutto l'assenza di una robusta cura delle infrastrutture idriche ha provocato enormi guasti. La beffa per l'Italia però è che l'acqua in realtà non mancherebbe. La pioggia continua a scendere copiosa, ogni anno, infatti, cadono 300 miliardi di metri cubi di acqua. Che fine fanno? Solo l'11%

riesce a essere "catturato" e trattenuto, il resto si perde. E con l'acqua scivolano via le eccellenze alimentari, materia prima della Dieta Mediterranea osannata in tutto il mondo. Il nostro Paese non può più permettersi il lusso di rinunciare a una risorsa preziosa, soprattutto in questa fase ancora segnata dalla pandemia, in cui si sono impennate le quotazioni delle materie prime, petrolio e cibo.

L'approvvigionamento alimentare si è dimostrato strategico in un momento in cui il commercio ha subito un rallentamento, ma senza acqua l'agricoltura si ferma. Insomma quel che non è riuscito a fare il Covid 19 può farlo la carenza idrica. I prezzi delle commodity hanno raggiunto il livello massimo negli ultimi dieci anni al traino di cereali, olii vegetali e zucchero. Produrre di più è dunque la parola d'ordine e il Mezzogiorno è in prima linea per garantire un'ampia offerta di prodotti, dal grano all'olio.

Ma bisogna ripartire dalle infrastrutture idriche. Coldiretti ha già proposto al Governo un piano realizzato con Anbi, Terna, Enel, Eni, Cassa Depositi e Prestiti e il supporto di Università, per la realizzazione di bacini di accumulo in grado di trattenerne, con strutture assolutamente sostenibili (senza impiego di cemento), il 50% dell'acqua piovana. L'obiettivo è portare l'acqua dove manca (non solo all'agricoltura, ma anche al sistema produttivo nel suo complesso e ai cittadini) e migliorare così le rese produttive oltre a contribuire in modo concreto alla lotta al dissesto idrogeologico. Il progetto ha dunque le carte in regola per

rientrare nel quadro degli interventi da realizzare nell'ambito del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

D'altra parte il ministero della Transizione ecologica proprio ieri, in occasione della giornata mondiale per la lotta alla desertificazione e alla siccità, indetta dalle Nazioni Unite ha ricordato l'impegno a sostenere "tutti gli interventi che rientrano nell'ambito delle "Infrastrutture verdi" che possono fornire un ampio spettro di servizi ecosistemici garantendo la contestuale funzione di tutela del suolo".

Il presidente dell'Anbi, Francesco Vincenzo e il direttore generale, Massimo Gargano, da parte loro, hanno sollecitato un adeguamento immediato delle infrastrutture idriche: la funzione eco sistemica dei 200mila chilometri del reticolo idraulico che innerva la Penisola, secondo l'Associazione, va adeguato alla nuova realtà dettata dalla crisi climatica. Il piano cantierabile dell'Anbi prevede 729 interventi di manutenzione straordinaria in grado di attivare 12mila posti di lavoro con un investimento di oltre 2,4 miliardi. D'altra parte tutti i corsi di acqua sono in sofferenza, dal Nord al Sud. La Sicilia è a secco, e solo nei quattro bacini in provincia di Palermo, negli ultimi sei anni, si è persa una disponibilità d'acqua di circa 68,43 milioni di metri cubi. E se in Campania la situazione è tranquilla, prosegue invece il calo, per usi irrigui, nelle riserve dei bacini della Basilicata dove in una settimana le riserve si sono ridotte di 4 milioni di metri cubi, il "rosso" della Puglia è di nove milioni e non va meglio in Calabria.

Sos dunque in tutte le regioni del Mezzogiorno che rappresentano la nuova frontiera dello sviluppo agricolo e che dagli ultimi dati sulle esportazioni agroalimentari italiane, risultano le più virtuose con un aumento del 2,1% (+3,7% le isole) nel primo trimestre dell'anno a fronte di un calo del 2% del Nord est, di un +1,2% del Nord ovest e dell'1,6% del Centro.

Moria di vongole a Goro Il Consorzio rassicura

Dai vertici dell'ente di bonifica illustrati i dati dei controlli nel tratto Burana-Volano, Bondesan: «Non ci sono anomalie nell'apporto di acqua dolce»

GORO

Gli allevatori di vongole di Goro che hanno concessioni per la produzione nell'oasi Foce di Volano, proprio nel punto dove il fiume confluisce nel mare, avevano lamentato un eccesso di acqua dolce nella zona, letale per la sopravvivenza dei molluschi. Per questo avevano richiesto chiarimenti al Consorzio di Bonifica di Pianura di Ferrara, che si occupa di regolare il passaggio dell'acqua dolce dalla Sacca al mare. Preoccupati per la situazione degli allevatori e la moria delle vongole, dunque, il Consorzio ha effettuato una serie di verifiche e analisi che sono state spiegate agli allevatori dal tecnico del Silt (Sistema informativo territoriale locale) Alessandro Bondesan, nel corso di una riunione a cui hanno preso parte, per il Consorzio, anche il direttore Mauro Monti, il professor Giuseppe Castaldelli e il presidente Stefano Calderoni che si sono fatti carico fin da subito del problema. «Abbiamo spiegato agli allevatori - riporta Bondesan - dove va a finire ogni singola goccia d'acqua su un territorio di 250mila ettari. Poi abbiamo mostrato qual è l'apporto di acqua dolce nel sistema Burana-Volano negli ultimi cinque anni, facendo una precisa suddivisione tra quelle che vengono scaricate nella



L'incontro tra allevatori e Consorzio

Sacca e quali, esattamente la metà, vanno a finire nel canale Migliarino-Porto Garibaldi uscendo nel Logonovo e dal Porto Canale. Un dato che non mostra anomalie». Secondo quanto riferito da Bondesan, infatti, l'apporto d'acqua dolce che transita nella Sacca è rimasto costante: «Poi, ragionando su un problema interno alla Sacca - prosegue il tecnico -, abbiamo valutato se il sistema di afflusso e deflusso delle acque è 'sano'. Per farlo, sono stati valutati, con l'ausilio di strumenti sonar, le profondità dei più importanti ca-

nali sub-lagunari di scarico per la Sacca di Goro e sono state riscontrate profondità discontinue e generalmente insufficienti, se confrontati con i rilievi effettuati qualche anno fa, per consentire alle acque di defluire in maniera efficace in Adriatico». Ed è su questo fronte che si concentreranno le prossime analisi. «Le attività del Consorzio sono strettamente legate alla sicurezza idraulica e al settore agricolo e siamo impegnati a sostenere i processi produttivi strategici per la nostra provincia - sottolinea il presidente del Consorzio, Stefano Calderoni -. Tra questi rientra l'acquacoltura, essenziale per la tenuta dell'economia del territorio del Delta. Le indagini fanno pensare che la problematica sia legata alla conformazione dei canali di deflusso che in assenza di dragaggi si stanno interrando. Abbiamo rassicurato che metteremo in campo con iniziative idonee a preservare la continuità produttiva dell'area e impedire che in futuro si verifichino altre morie di prodotto».

Valerio Franzoni

PROTESTA

Gli allevatori si erano lamentati della scarsa salinità e quindi di conseguenti problemi alle coltivazioni

Caravaggio

Consorzio di Bonifica al lavoro per ripulire le rogge e salvare il Brancaleone

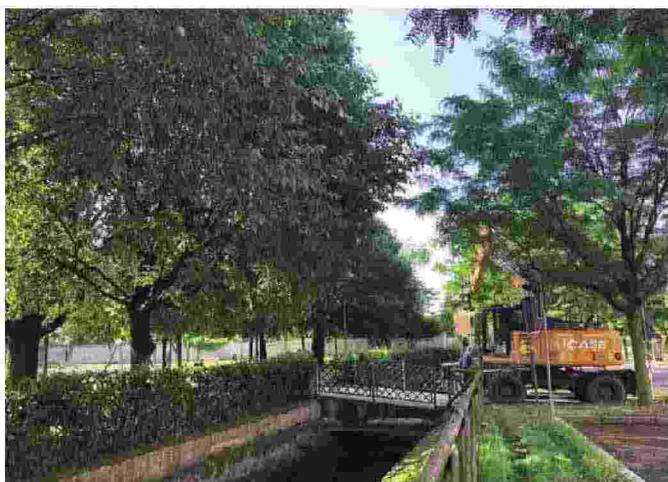
CARAVAGGIO (ces) Sono cominciati nei giorni scorsi i lavori del Consorzio di Bonifica della Media pianura bergamasca, per ripulire le rogge di Caravaggio. Un'operazione importante di riqualificazione urbana ma anche naturalistica, che si intreccia pochi chilometri più a nord con quella in atto al fontanile Brancaleone.

I lavori sono cominciati mercoledì della scorsa settimana. Mezzi e uomini del Consorzio, insieme al Comune, hanno ripulito diversi tratti di fossi urbani da detriti, sfasciumi e rami. Materiale che con l'arrivo dell'estate (e potenzialmente anche dei temporali estivi di cui ci ha ormai abituati il

cambiamento climatico) avrebbe potuto causare esondazioni.

Intanto, al Brancaleone sono cominciati i lavori per il consolidamento delle sponde del canale che convoglia le acque provenienti dalla roggia Basso e dalla roggia Brembilla di Brignano, a valle del fontanile, evitando così la contaminazio-

ne delle acque provenienti dalle sorgive. E salvare così una delle ultime aree umide di pregio del territorio, che ospita tra l'altro importanti esempi di anfibi e rettili di interesse comunitario come la Rana di Lataste e la Salamandra Atra. Soddisfazione è stata espressa per il via ai lavori di ripulitura dal presidente del Consorzio Franco Gatti.



Lavori di ripulitura in città da parte del Consorzio di Bonifica. A sinistra, il Fontanile Brancaleone



MARTINENGO

Nel Vallo colleonesco

è ritornata

l'acqua pulita

MARTINENGO (bdj) Acqua limpida nel vallo colleonesco dopo l'intervento ultimato recentemente dal Consorzio di Bonifica della Media Pianura Bergamasca.

Le radici sono state estirpate, la parte melmosa è stata rimossa, risanando così il fondo del vallo.

Da tempo, infatti, l'alveo presentava una vegetazione eccessiva rispetto al

contesto circostante.

Settimane scorse, alcuni operai comunali aveva avviato i lavori di pulizia occupandosi della pulizia delle sponde, dando così già un primo significativo

miglioramento.

La pulizia del vallo è solo l'ultima fase di un lavoro di recupero dell'opera medievale con l'immissione di acqua derivante dalla Roggia Martinenga, intervento reso possibile grazie al «Consorzio di Bonifica».



LA RICERCA DEL CANALE EMILIANO ROMAGNOLO

Una irrigazione intelligente per diminuire gli sprechi

Ogni anno a livello europeo vengono persi milioni di tonnellate di alimenti. Uno dei fattori decisivi è proprio il buon utilizzo della risorsa idrica sul territorio

L'analisi dei risultati delle più recenti ricerche dei laboratori agronomici del Canale Emiliano Romagnolo ad Acqua Campus evidenziano che l'irrigazione intelligente può ridurre la quantità di acqua impiegata e la conseguente perdita di alimenti già in campo. Il massimo spreco è raggiunto a livello del consumatore finale, mentre il minimo è nella fase di produzione agricola e si può decisamente migliorare. Sotto accusa anche la siccità che non porta a maturazione le colture di pregio. La quantità di sprechi alimentari è rilevantissima e insensata.

In Europa, dal campo alla tavola perdiamo ogni anno 88 milioni di tonnellate di alimenti, con un costo complessivo che raggiunge i 143 miliardi di euro. Questi enormi sprechi di cibo sono quindi un ingente danno per l'ambiente e l'economia. Più recentemente, il piano d'azione della Strategia dal Produttore al Consumatore (Farm to Fork) proposto dalla Commissione Europea ha raccolto le sfide di riduzione degli sprechi, evidenziando il ruolo fondamentale di ogni attore della filiera. Qui, il massimo spreco è raggiunto a livello del consumatore finale, mentre il minimo è nella fase di produzione agricola. E, sebbene i volumi di risorsa idrica lasciati sul campo possano essere ulteriormente ridotti, è solo grazie all'attenzione e cura degli agricoltori se la produzione agricola europea è così efficiente: questo è risultato concreto soprattutto se confrontato



Ogni anno tonnellate di frutta e verdura vanno gettate al macero: ingenti i danni all'economia globale

rispetto ad altre aree rurali del mondo, dove purtroppo le perdite di prodotto sul campo occupano la quota maggiore delle rilevazioni. Molteplici sono gli strumenti introdotti dagli agricoltori italiani per ridurre le perdite di

La siccità non contrastata provoca enormi perdite produttive

cibo, e il più importante è proprio l'irrigazione. È molto nota, infatti, la capacità dell'irrigazione avanzata di incrementare le rese e migliorarne la qualità organolettica, estetica e commerciale, ma si è tra-

scurato l'effetto di riuscire a recuperare una grande quantità di alimenti che altrimenti andrebbero persi a fini alimentari. Ogni anno la siccità non contrastata dall'irrigazione provoca, infatti, enormi perdite produttive e notevoli frazioni di ortaggi e frutti che non raggiungono la maturazione sono depigmentati, deformi e sotto misura: questi non possono essere raccolti per il loro nullo valore di mercato. Su altre produzioni come il mais, l'assenza di irrigazione favorisce l'insorgenza di marciumi e tossine estremamente nocive per l'alimentazione umana. Analizzando i dati delle ricerche condotte dal Canale Emiliano Romagnolo (Cer) nei suoi oltre 60 anni di attività di ricerca e in

particolare modo nelle sperimentazioni eseguite negli ultimi anni ad Acqua Campus (il campo sperimentale agronomico di ricerca di Budrio con Anbi i cui studi sono a disposizione dei consorzi di bonifica italiani) sono stati sintetizzati i benefici dell'irrigazione nella riduzione di perdite e sprechi alimentari nelle principali produzioni ortofrutticole dell'Emilia-Romagna. Esaminando i risultati delle ricerche irrigue condotte sulle filiere d'eccellenza agroalimentare italiana (pesca di Romagna Igp, patata di Bologna Dop, pera Emilia-Romagna Igp, pomodoro da industria) è risultato che l'irrigazione riesce a ridurre gli scarti in campo del 50%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

GORO

Vongole, canali e acqua dolce Il Consorzio: «Funziona tutto»

GORO. Il consorzio di bonifica Pianura di Ferrara ha incontrato gli allevatori di vongole di Goro che hanno le concessioni per la produzione nell'oasi Foce di Volano, proprio nel punto dove il fiume confluisce nel mare. I produttori avevano lamentato un eccesso di acqua dolce nella zona delle concessioni - letale per la sopravvivenza dei molluschi - e avevano chiesto chiarimenti al Consorzio che si occupa di regolare il passaggio dell'acqua dolce dalla Sacca al mare.

L'INTERVENTO

Preoccupati per la situazione degli allevatori e la moria delle vongole, il Consorzio ha effettuato una serie di verifiche e analisi che sono state spiegate agli allevatori dal tecnico del Silt (Sistema informativo territoriale locale) Alessandro Bondesan. Presenti anche il direttore Mauro Monti, il professor Giuseppe Castaldelli e il presidente Stefano Calderoni che si sono fatti carico fin da subito del problema.

«Nel corso dell'incontro abbiamo innanzitutto spiegato agli allevatori - spiega Bondesan - dove va a finire ogni singola goccia d'acqua su un territorio di 250mila ettari, utilizzando uno schema sinottico di afferenze, che coincide con il comprensorio di tutto il Consorzio. Poi abbiamo mostrato qual è l'apporto di acqua dolce nel sistema Burana-Volano negli ultimi cinque anni, facendo una precisa suddivisione tra quelle che vengono scaricate nella Sacca e quali, esattamente la metà, vanno a finire nel canale Migliarino-Porto Garibaldi uscendo nel Logonovo e dal porto canale».

Un dato che non mostra anomalie: «L'apporto d'acqua dolce che transita nella Sacca è rimasto costante, non c'è stato un afflusso maggiore o anomalie. Poi, ragionando

su un problema interno alla Sacca, abbiamo valutato se il sistema di afflusso e deflusso delle acque sia "sano". Per farlo sono stati valutati, con l'ausilio di strumenti sonar, le profondità dei più importanti canali sub-lagunari di scarico per la Sacca - quelli che collegano il canale al mare - e sono state riscontrate profondità discontinue e generalmente insufficienti - se confrontati con i rilievi effettuati qualche anno fa - per consentire alle acque di defluire in maniera efficace in Adriatico».

COLLABORAZIONE

Il presidente del Consorzio ha sottolineato l'importanza della produzione della vongola e dell'impegno del Consorzio per capire il problema. «Le attività del Consorzio - ha detto Calderoni - sono strettamente legate alla sicu-

«Da parte nostra resta la massima disponibilità verso gli allevatori»

rezza idraulica e al settore agricolo e siamo impegnati a sostenere i processi produttivi strategici per la nostra provincia. Tra questi rientra l'acquacoltura, essenziale per la tenuta dell'economia del territorio. Abbiamo messo in campo risorse e i nostri tecnici per capire il problema, analizzando il funzionamento degli impianti e l'apporto di acqua dolce nella Sacca dal Po di Volano. Le indagini fanno pensare che la problematica sia legata alla conformazione stessa dei canali di deflusso che in assenza di dragaggi si stanno interrando. Abbiamo rassicurato i produttori che metteremo in campo con gli enti preposti iniziative idonee a preservare la continuità produttiva dell'area».

DIRIPRODUZIONE RISERVATA



Il cantiere del Comune «cancella» il boschetto

Pioggia di critiche dopo l'intervento anti-allagamento sulla roggia Nuvola a Spino

■ SPINO D'ADDA Piovono critiche sulla sistemazione della roggia Prete lungo via Norvegia, voluta dal Comune per mettere fine agli allagamenti nella zona residenziale a est del paese. Un investimento da 100 mila euro cominciato a inizio primavera, coi lavori conclusi a inizio mese. A criticare il risultato sono i componenti del comitato Ambiente e Benessere. «Era un angolo del paese caratterizzato da alberi e natura, adesso è sparito tutto - sottolineano i membri

del gruppo -: davvero non si poteva realizzare un intervento che evitasse di fare tabula rasa di tutto il verde?». C'è chi ha visto sparire i ricordi d'infanzia e si lamenta per l'attuale desolazione. «La cosa più desolante - sottolinea il presidente del comitato Vincenzo Mottola - è che sembra che alcuni alberi ad alto fusto siano stati sacrificati solo per lasciare spazio ai mezzi del cantiere». Il cantiere voluto del Comune, realizzato su progetto del consorzio di bonifica Dugali, Naviglio, Adda e Serio (Dunas),

con cui l'ente di piazza XXV Aprile è convenzionato per la gestione del reticolo idrico minore, si è avvalso del finanziamento da 50 mila euro della Regione. Altri 30 mila li ha garantiti il Dunas e 20 mila l'amministrazione Poli. Il vicesindaco e assessore ai Lavori pubblici Enzo Galbiati aveva chiarito le ragioni dell'intervento nei giorni scorsi. «Con questo cantiere completato - aveva spiegato - abbiamo messo fine a un problema che negli ultimi anni si era acuito. La parte orientale del paese, ossia

quella vicina alla roggia del Prete, era caratterizzata da indici di rischio idrogeologico e pericolosità elevati e di conseguenza soggetta ad allagamenti. Il corso d'acqua era infatti a una quota superiore rispetto alla strada. Adesso non è più così». La roggia nasce da risorgive al confine con Pandino. Scorrendo verso sud, giunge a lambire la parte est dell'abitato, sino a passare sotto alla provinciale Melotta. I lavori hanno risolto anche il problema creato da questo tratto intubato e dunque ostruibile a causa dell'accumulo di materiale.



Si apre il fronte amianto



Vincenzo Mottola

■ SPINO D'ADDA Il Comitato ambiente e benessere è impegnato da mesi in una mappatura del territorio per segnalare i punti, in particolare i tetti di edifici, dove sono ancora presenti lastre di fibrocemento. «Abbiamo visionato gli elenchi forniti dall'Azienda tutela della salute Val Padana - spiega il presidente Vincenzo Mottola -: risulta che tanti edifici coperti da lastre di fibrocemento Eternit sono stati bonificati e su alcuni a breve ini-

zieranno i lavori di bonifica». La situazione è dunque in miglioramento, ma resta ancora del lavoro da fare. «Ci sono ancora molte strutture che attendono un monitoraggio sullo stato di conservazione - conclude Mottola -: chiediamo all'amministrazione uscente e chiederemo alla prossima di attivarsi per le bonifiche, per la tutela della salute pubblica. Intanto continuano anche le nostre segnalazioni al Comune».



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Valle del Po, è stretta sul Contratto di fiume

Riguarda il tratto medio: coinvolti 15 centri cremonesi, 10 piacentini e 9 lodigiani

di **ELISA CALAMARI**

■ Il primo paese della Bassa Piacentina ad approvarlo in consiglio comunale è stato, ieri, Castelvetro. Oggi toccherà invece a Monticelli e a Caorso: il Contratto di fiume Media valle del Po, su cui gli enti locali stanno lavorando dal 2016, è ora realtà.

L'importante accordo, che coinvolge anche Cremona e i Comuni rivieraschi cremonesi, darà un contributo fondamentale alla sperimentazione di un nuovo sistema di governance: per uno sviluppo sostenibile che passerà attraverso un approccio integrato tra politiche di sviluppo e tutela ambientale. Oltre ai Comuni (15 cremonesi, 9 lodigiani, 10 piacentini) a sottoscriverlo sono stati due Regioni, Lombardia ed Emilia Romagna, e poi l'AdbPo (Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po), l'Aipo, la Provincia di Lodi, il Consorzio di Bonifica Dugali Naviglio Adda Serio, il Consorzio di Bonifica di Piacenza, il Consorzio di Bonifica Navarolo, Padania Acque e Società acqua lodigiana.

Tre gli ambiti tematici del Contratto: qualità e sicurezza del fiume; tutela e uso sostenibile del territorio fluviale; promozione e valorizzazione turistica. Il programma d'azione si compone di 94 proposte e di particolare rilievo è la mappa progettuale dei percorsi ciclo-turistici della Media Valle del Po: ciclovia VenTo, rete Bicitalia Fiab, piste regionali, percorsi ciclabili del Cremonese, Piacentino, Lodigiano, percorsi ciclabili Gal Oglio-Po, Musica nel Vento, ma anche nuove proposte di azioni riguardanti il cicloturismo quali, solo per citarne alcune, la connessione della ciclabile sul ponte sul fiume Po (Castelvetro) e Soarza (Villanova sull'Arda).

I sottoscrittori dell'accordo si

impegnano a destinare, per la realizzazione delle attività individuate dal Piano strategico, innanzitutto le risorse finanziarie, strumentali e professionali di cui già dispongono, fatta salva la possibilità di reperire ulteriori risorse attraverso contributi e programmi di finanziamento regionali, nazionali ed europei.

Come sottolineato di recente anche dal vice sindaco del Comune di Cremona, **Andrea Virgilio**, il percorso per giungere a questo importante traguardo è iniziato cinque anni fa. Sono seguiti appositi tavoli tecnici ed istituzionali, ma soprattutto c'è stato un percorso partecipativo e di ascolto del territorio per individuare in modo condiviso obiettivi e modalità di attuazione, promuovere una discussione strutturata e intersettoriale tra enti e soggetti istituzionali diversi, favorire un confronto tra cittadini, organizzazioni e attori tecnici che agiscono sul governo del fiume. Dopo i passaggi nei vari consigli comunali, a luglio si procederà con la firma definitiva da parte di tutti i soggetti coinvolti.



La motonave Mattei in navigazione lungo il Po e il sindaco di Cremona Gianluca Galimberti all'atto della firma del documento preliminare del Contratto di fiume nel novembre del 2016 in palazzo Gotico a Piacenza



Accordo all'approvazione dei consigli di Castelvetro Caorso e Monticelli

Obiettivo la governance per lo sviluppo sostenibile e la tutela ambientale



GONZAGA

Problema nutrie: numerosi esemplari “invadono” la ciclabile Pascoletto

GONZAGA Sono state avvistate nelle settimane passate - all'interno del territorio Gonzaghese, ma principalmente nelle vicinanze della ciclabile Pascoletto - intere famiglie di nutrie che brucavano l'erba indisturbate. Lo stesso Comune di Gonzaga, che in precedenza aveva notificato la situazione divenuta ormai fuori controllo, continua a contrastare la proliferazione della specie grazie al lavoro condotto dall'Associazione Cacciatori e la fruizione di gabbie per la

cattura degli animali. La questione non parrebbe, pertanto, più un problema confinato solo al settore agricolo ma andrebbe ad investire anche la sfera urbana poiché, oltre al male provocato al sistema idraulico e alla lavorazione del terreno, la presenza di otarie mette in serio pericolo la viabilità stradale. «Ciò che abbiamo fatto - spiega **Elisabetta Galeotti**, sindaco di Gonzaga - è ciò che Regione Lombardia ha autorizzato fare, ovvero installare gabbie e dare l'in-

carico di cattura a cacciatori secondo i canoni predisposti; inoltre il Consorzio di Bonifica si è reso disponibile ad acquistare alcuni dispositivi di cattura leciti e a lasciarli in concessione. Tuttavia - ribadisce il primo cittadino - la gestione della situazione dovrebbe essere ricondotta a Regione Lombardia poiché è quest'ultima a normare la questione». Altresì il consigliere regionale **Barbara Mazzali** aveva avanzato una proposta di legge per trovare rimedio ai dan-

ni ingenti causati dalla presenza delle nutrie all'interno del territorio lombardo, ma nell'attesa di ricercare una soluzione, l'Amministrazione Comunale continua a dare disponibilità di gabbie e incaricare i cacciatori: «Abbiamo una convenzione con l'Associazione Cacciatori - aggiunge il primo cittadino gonzaghese - ma di fatto noi sappiamo che sul tutto il territorio del nostro comune c'è di fatto solo un cacciatore attivo che conduce questo lavoro». (cf)



MORENO GASPARINI (PARCO)

“No alle trivelle mettono a rischio la sicurezza di tutti”

■ A pagina 3

AMBIENTE/1 Questa sera, a Porto Viro, il convegno per dire no alle estrazioni nel Delta

“A rischio la sicurezza idraulica”

Il presidente del Parco, Gasparini: “Contrario alle trivelle, pericolo subsidenza. Tuteliamo i Sic”

“Subsidenza e sicurezza idraulica, tutela dei Sic: il mio è un chiaro no alle trivelle”. Così Moreno Gasparini, presidente del Parco del Delta del Po, che sarà tra i protagonisti del convegno che si terrà questa sera, a Porto Viro, per dire no alle estrazioni al largo del Delta.

“Ci sono due macroargomenti su cui si deve ragionare, che vanno esaminati - spiega il presidente - Il primo è quello relativo alla finalità del Parco del Delta del Po. La mission dell'ente è la salvaguardia della biodiversità, è quella di mantenere e proteggere l'equilibrio naturale dell'ambiente. Si deve partire da tale premessa. Per questo, l'ente parco è capofila nella gestione del Sic marino dalle 6 alle 12 miglia davanti al Delta del Po, sia veneto, sia emiliano. Questa area, per quanto riguarda il Veneto, comprende un totale di 22.500 chilometri quadrati di mare, a cui si aggiungono i 33.500 chilometri quadrati di mare davanti al Delta del Po emiliano. I Sic, ovvero i siti di interesse comunitario, sono stati creati per la salvaguardia di specie protette, come la tartaruga caretta caretta, i delfini e, in generale, ciò che è biodiversità”.

Moreno Gasparini evidenzia delle contraddizioni. “Dunque, da una parte, la Comunità europea impone l'istituzione dei Sic marini, attraverso il ministero e la regione, con tutti i protocolli previsti, altrimenti scatterebbe la procedura d'infrazione europea. Anche per questo, abbiamo fatto

in questi anni un grosso lavoro con la pesca di professione, un'attività intensa che ha fatto operare insieme le istituzioni, ovvero la regione e il Parco del Delta, con il mondo della pesca, per raggiungere l'obiettivo dei Sic marini. E i pescatori hanno recepito bene questo scopo, fornendo la loro collaborazione. Poi, dall'altra parte, un ministero diverso, ma nello stesso governo, dà l'ok per far ripartire le trivellazioni al limite delle 12 miglia”. Infatti, il ministero della transizione ecologica ha recentemente dato l'ok a 11 nuove trivellazioni per idrocarburi, oltre che in Abruzzo, Emilia Romagna e Sicilia, anche in Veneto, con il decreto 116 del 29 marzo del 2021.

“Questo si contrappone al riconoscimento dei Sic marini, che nell'agosto del 2020 la regione ha ratificato e inviato al ministero per l'invio successivo alla Comunità europea, passando attraverso il governo - aggiunge il numero uno del Parco del Delta - E' evidente che c'è una contraddizione enorme: a livello ministeriale, il braccio destro non sa quello che fa il braccio sinistro”.

Gasparini passa al secondo macroargomento della sua analisi, partendo dalla subsidenza, che è un lento e progressivo sprofondamento del terreno. “E' necessario parlare della subsidenza. Già nel 2016 ci fu il referendum sulle trivellazioni, che non passò solo perché non fu raggiunto il quorum (l'affluenza si fermò al 31,2% degli aventi diritto, ndr), ma la popolazione votò contro le trivellazio-

ni in massa”. “Dagli anni '60 in poi, si sono effettuate estrazioni di metano in Alto Adriatico - spiega ancora - In quei periodi non si sapeva che questo tipo di attività avrebbe causato il fenomeno della subsidenza, con il pericoloso abbassamento del terreno del Delta. Ma adesso si sa che siamo mediamente due metri e mezzo sotto il livello del mare. Oltretutto, il Delta è giovane, il territorio e le lagune si modificano in maniera naturale con il corso del fiume Po. Però, purtroppo, il livello del terreno si è abbassato. E la nostra gente ha già pagato enormi costi economici e sociali, affrontati attraverso i Consorzi di bonifica per garantire la sicurezza idraulica, costi che si riverberano poi sui cittadini. Un ulteriore abbassamento, a causa delle estrazioni, significa maggiore rischio e ulteriori costi per la sicurezza idraulica”. Il presidente del Parco sottolinea, inoltre, che “è stato dimostrato che le falde del gas sotto terra si sviluppano in maniera orizzontale e arrivano fin quasi nel mantovano: questo è pericoloso”.

Non solo. “Il mondo intero punta alla fonti rinnovabili, quindi si sta andando verso un mondo green. E' la naturale tendenza mondiale, visti gli obiettivi del 2030 per il contenimento della Co2 in atmosfera. Invece, le estrazioni di gas naturale rappresentano fonti fossili, quindi fonti non rinnovabili, come petrolio e carbone. Insomma, tutto questo è anacronistico”.

Il tema, come anticipato, sarà trattato questa sera in un grande convegno, organizzato dal dipartimento ambiente e territorio di Forza Italia della provincia di Rovigo, con il patrocinio del Comune di Porto Viro e dell'ente parco regionale del Delta del Po. Il convegno si terrà a Porto Viro, nella biblioteca comunale di via Navi Romane 8, alle 21, moderato dal responsabile del dipartimento

ambiente e territorio di Forza Italia Enrico Bonafè.

Interverranno l'assessore regionale al territorio, con delega ai parchi e alle aree protette Cristiano Corazzari, nonché l'ex deputato del partito Democratico Diego Crivellari, il responsabile regionale ambiente e territorio di Forza Italia Andrea Dian, il presidente dell'ente Parco del Delta del Po Moreno Gasparini e il suo

predecessore Geremia Gennari, l'ex assessore regionale all'ambiente Renzo Marangon e il sindaco di Porto Viro Maura Veronese.

Interverranno, poi, il commissario provinciale di Forza Italia Andrea Bimbatti, la coordinatrice polesana di Azzurro Donna, Lalya Marangoni, e il coordinatore provinciale dei giovani di Fi Alberto Marinelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



No alle trivelle Nella foto piccola, Moreno Gasparini, presidente del Parco del Delta del Po



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

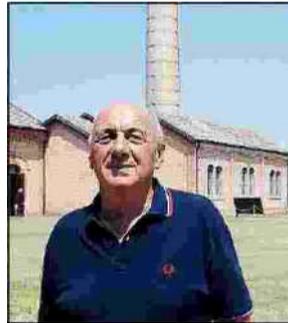
045680

TAGLIO DI PO

Ci siamo: domani riapre il museo della bonifica!

Anna Volpe

TAGLIO DI PO - Domani, sabato 19 giugno riapre il Museo Regionale della Bonifica Ca' Vendramin, dopo un lungo periodo di chiusura dovuto in parte alla pandemia Covid-19 e in parte alla necessità, emersa negli ultimi mesi,



di adeguamenti normativi e messa in sicurezza del servizio museale di base. Il presidente della Fondazione Ca' Vendramin Adriano Tugnolo (**in foto**), nonché presidente del Consorzio di Bonifica Delta del Po, esprime la propria soddisfazione per il lavoro svolto dal neodirettore, architetto Laura Mosca, che in soli tre mesi di lavoro ha saputo ricomporre l'assetto amministrativo e gestionale della Fondazione, riportandola in linea con il quadro normativo vigente. Il Museo Regionale della Bonifica Ca' Vendramin rimarrà aperto dal martedì alla domenica con i seguenti orari: 9.30-12.30 e 15.00-18.00. Giorno di chiusura: lunedì. Per prenotazioni negli orari di visita, contrattare la Segreteria della Fondazione Ca' Vendramin ai seguenti recapiti: tel. 0426 81219, e-mail: info@fondazionecavendramin.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DELTA

"La storia siamo noi". Le donne

Oggi le grandi opere progettate dalla Christiania, produttrice per la Provincia di...

LA BOTTEGA DI LUCKY

TUTTO PER GLI ANIMALI
 come: Ricambi, accessori, 134, Piazza Vinti
 Tel. 347.3799295

IL PROGETTO La realizzazione procede spedita. Cadranno le barriere architettoniche presenti

Sarà un grande lungoadigetto

Non solo la nuova ciclabile, ma anche il marciapiede e una ventina di posteggi in zona

Elena Fioravanti

LENDINARA - Stanno procedendo come da programma i lavori per il nuovo tratto della ciclabile Adige-Po di Lendinara, tra il ponte "Nuovo" e il ponte dei Cappuccini, tratto di strada che resta aperto per i frontisti.

Il cantiere è stato l'occasione propizia anche per ripristinare la condotta idraulica che porta l'acqua dell'Adigetto in via Marchefave.

Un'occasione ideale per permettere poi la fruizione di un lungo Adigetto sempre molto apprezzato da tanti, lendinaresi e visitatori. "La soluzione vede la valorizzazione dell'ambiente con la gestione degli alberi esistenti e l'accessibilità da parte delle persone con disabilità di questo altro meraviglioso tratto di Lendinara, un risultato a più mani che rende ancora più concreta l'idea di ama la tua città", aveva annunciato il sindaco Luigi Viaro con la conferma del progetto.

Dopo l'approvazione del progetto definitivo a giugno di quest'anno, infatti, era arrivato l'ok esecutivo che preve-



Il sindaco Luigi Viaro

de una spesa complessiva di 237mila euro con una variazione: si rinuncia alla realizzazione di marciapiede lungo la banchina nord, riqualificando lo spazio ad uso esclusivo di parcheggio.

Il progetto prevede quindi la realizzazione di un cordolo separatore nella parte sud della carreggiata di Riviera del Popolo, in modo da ricavare la pista ciclo-pedonale al posto dei parcheggi esistenti, in cubetti di porfido. L'attuale marciapiede che

costeggia l'Adigetto sarà riqualificato, eliminando il dislivello presente con la strada e unito alla pista ciclabile, mentre la parte pedonale sarà separata dalle alberature già esistenti.

I posti auto saranno quindi ricollocati nella banchina Nord della stessa via, anche sulla rampa verso Ponte dei Cappuccini, ricavando complessivamente ventuno posti auto, di cui uno per disabili.

La strada sarà riasfaltata e

sarà realizzata la nuova segnaletica orizzontale e verticale, compresi tre attraversamenti pedonali: il primo di fronte all'ambulatorio veterinario, il secondo alla base della rampa di salita al ponte dei Cappuccini, il terzo in corrispondenza di quest'ultimo ponte.

La riqualificazione della carreggiata stradale comporterà anche lo spostamento di cinque pali di illuminazione esistenti, e insieme agli altri due saranno sostituiti con led e tinteggiati di colore scuro.

"Le opere previste - aggiunge la descrizione del progetto - regolano l'abbattimento delle barriere architettoniche e garantiscono la piena fruibilità a persone con impedita o ridotta capacità motoria".

Le opere hanno acquisito il nulla osta del Consorzio di Bonifica Adige Po, oltre al finanziamento del Gal Polesine Adige su Misura 7, intervento di finanziamento per le infrastrutture legate allo sviluppo del turismo sostenibile nelle aree rurali, per una cifra complessiva di 138mila euro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INIZIATIVA

Vieste e Consorzio di Bonifica per la tutela dei corsi d'acqua

Acquisire indicazioni e definire procedure condivise relativamente agli interventi di manutenzione di vie d'acqua comunque denominate e classificate, per quanto concerne, in particolare, le diverse esigenze paesaggistico-ambientali, idrauliche e sanitarie. Questo l'obiettivo del tavolo tecnico istituito da Comune di Vieste e il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, riunitosi presso la sede municipale del centro costiero. Nel corso dell'incontro i tecnici dell'Ente consortile hanno illustrato alcune tipologie di intervento finalizzate a favorire il regolare scorrimento delle acque e, al tempo stesso, assicurare isole di vegetazione e aree di riproduzione. Tanto, in particolare per quanto attiene alla rimozione della vegetazione presente nella parte bagnata della sezione. E' stato inoltre evidenziato che la



L'incontro a Vieste con il Consorzio di Bonifica del Gargano

punto di vista paesaggistico – ambientale deve essere rivolta verso quelle vie d'acqua a carattere sorgentizio, denominate "correnti", mentre per i corsi d'acqua a carattere torrentizio deve essere posta maggiore attenzione in ordine all'aspetto puramente idraulico. Per quanto concerne, infine, i periodi di riproduzione della fauna presente, il Consorzio di Bonifica Montana del Gargano ha auspicato la disponibilità di risorse da parte del Comune di Vieste per la redazione di uno specifico studio faunistico, al fine di ottimizzare gli interventi in questione, defi-

nendone, quindi, modalità e tipologia. Grande apprezzamento per l'iniziativa è stata espressa dal Presidente del Consorzio di Bonifica Montana del Gargano, **Eligio Giovan Battista Terrenzio**, il quale ha dichiarato che il Tavolo tecnico presso il Comune di Vieste declina nel modo migliore tre aspetti delle attività consortili: le sinergie istituzionali con le amministrazioni del comprensorio, l'attenzione concreta ai diversi aspetti floro-faunistici ed ambientali, la corretta gestione dei corsi d'acqua per la tutela e la salvaguardia dell'intero territorio.



PER LE SPONDE DI ALBAIRATE, VERMEZZO, GAGGIANO

Navigli: da Regione 1,8 milioni

GAGGIANO (ufd) La Giunta regionale della Lombardia lunedì ha approvato all'unanimità una delibera, su proposta dell'assessore **Claudia Terzi**, che aggiorna la Convenzione con il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi per il finanziamento della progettazione e della realizzazione di interventi di ripristino spondale del Naviglio Grande in affiancamento alle Statale 494 Vigevanese e SP 59 Corsico-Gaggiano. Come spiega una nota di Regione, la delibera prevede nello specifico lo stanziamento di ulteriori 1,8 milioni per le sponde tra Albairate, Vermezzo con Zelo e Gaggiano. Confermato l'impegno da 6 milioni per il triennio, così come l'aggiornamento della convenzione con il Consorzio.

Commenta l'assessore Terzi: «Abbiamo accolto la richiesta del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi e messo in campo finanziamenti importanti per le opere di recupero spondale della tratta Albairate-Vermezzo-Gaggiano. Risorse che consentiranno al Consorzio di intervenire per il ripristino delle condizioni di funzionalità idraulica in particolare della sponda sinistra del Naviglio Grande per la tratta in oggetto, in modo da garantire il regolare utilizzo del canale sia per la navigazione sia per le finalità di irrigazione».

In una nota il consigliere regionale della Lega **Curzio Trezzani** ha così commentato: «La collaborazione tra la Regione e il Consorzio è da sempre un punto

fondamentale per la salvaguardia dell'ambiente e dell'ecosistema dei Navigli. Il lavoro che quotidianamente il Consorzio svolge nella nostra Regione è importantissimo per l'agricoltura ma anche per il turismo e tutta la fauna e la flora che ruotano attorno ai canali che il Consorzio gestisce, come il Naviglio Grande e il Villoresi. Il rinnovo della convenzione è un'ottima notizia e il fatto che Regione Lombardia, con questa delibera, investa sei milioni di euro nel triennio a venire per interventi per la riqualificazione di alcuni tratti del Naviglio sta a dimostrare l'attenzione e la concretezza che la Giunta di Attilio Fontana dedica verso l'ambiente e i suoi corsi d'acqua».



BLOGTAORMINA

HOME TURISMO ATTUALITÀ E CRONACA POLITICA DALL'ITALIA E DAL MONDO CULTURA VIDEO SALUTE



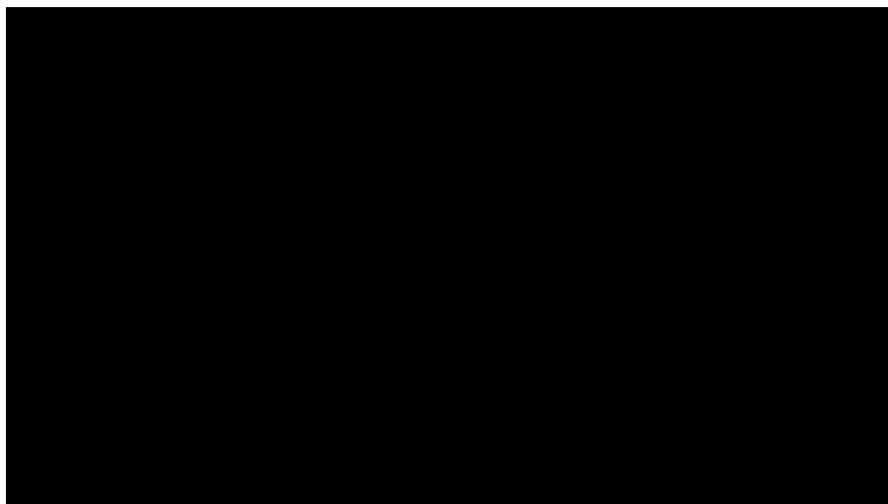
Regione potenzia idrovore a Fiumicino, Zingaretti: "Fine brutto incubo"

di Redazione - 18/06/2021



Mi piace 0

Tweet



In occasione della Giornata mondiale per la lotta alla desertificazione e alla siccità sono partiti i lavori di ristrutturazione e potenziamento dell'impianto idrovoro di Isola Sacra nella Città di Fiumicino. A dare il via ai lavori il presidente della regione Lazio, Nicola Zingaretti, insieme al presidente del Consorzio di Bonifica del Litorale Nord, Niccolò Sacchetti.

mac/vbo/gtr

© Riproduzione Riservata

0 Commenti

Articoli Recenti

Lorenzin "Su mascherine ascoltare autorità"

Immigrazione, Romeo "Fiducia in Draghi"

Mascalzone Latino "Rivogliamo la nostra scuola"

Sileri "Switch con vaccino diverso è sicuro, polemica inutile"

Nestlé, 4 mld di valore condiviso in Italia nel 2020

Il mercato dell'agricoltura 4.0 vale 540 mln

Regione potenzia idrovore a Fiumicino, Zingaretti: "Fine brutto incubo"

Covid, Zingaretti: "Mascherine? Stiamo uscendo dall'incubo"

Sport e turismo insieme per far ripartire l'Italia

Wags azzurre, il segreto della Nazionale

Turismo, ok agli americani in UE anche senza vaccino. Svolta per Taormina?

Taobuk 2021: aperta l'XI edizione del festival



Cilento Acciaroli Agropoli Casal Velino Castellabate Capaccio Marina Di Camerota Palinuro Pollica Sapri Vallo Di Diano Vallo Della Lucania Salerno
 Ambiente Attualità Avvisi Cultura Cronaca Dai Comuni Concorsi Economia Salute Spettacoli-Eventi Sport Politica Tecnologia Covid

CIUCCIO E MONDANY INCONTRANO L'ASSESSORE REGIONALE NICOLA CAPUTO

» Cilento Notizie » Capaccio-Paestum » Politica



Credits Foto

ENHANCED BY Google

Video selezione da YouTube

CILENTONOTIZIE Read us on Google News

Visita il Cilento!
 tantissime soluzioni vacanza su
 CilentoCasaVacanze.it

Facebook Twitter WhatsApp Telegram

Publicato il 18/06/2021

Comunicato Stampa

Seguici su Google News

Nell'ambito dell'ottimo e costante dialogo istituzionale vigente, il presidente del Consorzio Bonifica di Paestum, Roberto Ciuccio, e la delegata regionale presso l'ente Veronica Mondany, hanno incontrato a Palazzo Santa Lucia l'assessore regionale all'Agricoltura, Nicola Caputo, per evidenziare alcune problematiche inerenti la gestione consortile ordinaria ed altre legate al finanziamento di azioni a valere sulle Misure del PSR.

Nello specifico, l'attenzione è stata posta sui circa 60 milioni di progetti esecutivi che il Consorzio Bonifica di Paestum ha già pronti per candidare a finanziamento: in particolare, alcuni inerenti la ristrutturazione e l'ammodernamento di diversi impianti di sollevamento e canali d'irrigazione, dovrebbero essere

Casa Luisa



Santa Maria di Castellabate - Casa Vacanze ... La casa è composta da:
 3 camere, per una disponibilità totale di 6 posti letto (4 singoli e un matrimoniale);
 2 bagni, ...

Residence Halesia - Bilo



Santa Maria di Castellabate - Casa Vacanze ... In un elegante giardino mediterraneo, il residence Halesia è un piccolo complesso di sei suites a pochi passi

sovvenzionati, a breve, per complessivi 5 milioni di euro. Sul tavolo anche i contributi per l'alimentazione elettrica degli impianti d'irrigazione e potabili: in tale ottica, l'ente pestano ha ricevuto un incentivo di 40mila euro per l'ottima gestione del risparmio energetico nell'ultimo anno.

La delegata regionale presso l'ente di bonifica pestano, Veronica Mondany, ha invece illustrato una relazione in merito alle attività consortili, svolte nell'ultimo trimestre, sul territorio di competenza. Presente anche il consigliere dell'ente, Carmine Frunzo.

Al termine dell'incontro, l'assessore Caputo ha ribadito al presidente Ciuccio che la Campania è in procinto di avviare un riassetto generale della normativa regionale in materia di Consorzi, che affronterà, in una visione organica, molte delle tematiche e delle progettazioni evidenziate.

 Mi piace 1

Condividi

Commenti: 0

Ordina per Meno recenti +

Aggiungi un commento...

 Plug-in Commenti di Facebook

Si raccomanda di rispettare la netiquette.



Il Consorzio incontra gli allevatori di vongole di Goro

Discusso il problema dell'eccesso di acqua dolce alla foce del Po di Volano

Il Consorzio di Bonifica ha incontrato **gli allevatori di vongole di Goro** che hanno le concessioni per la produzione nell'oasi Foce di Volano, proprio nel punto dove il fiume confluisce nel mare. I produttori avevano lamentato **un eccesso di acqua dolce** nella zona delle concessioni - letale per la sopravvivenza dei molluschi - e



avevano chiesto chiarimenti al Consorzio che si occupa di regolare il passaggio dell'acqua dolce dalla Sacca al mare.

Preoccupati per la situazione degli allevatori e la moria delle vongole, il **Consorzio ha effettuato una serie di verifiche e analisi** che sono state spiegate agli allevatori dal tecnico del S.I.L.T (Sistema Informativo Territoriale Locale) **Alessandro Bondesan**. Presenti anche il direttore **Mauro Monti**, il prof. **Giuseppe Castaldelli** e il presidente **Stefano Calderoni** che si sono fatti carico fin da subito del problema.

“Nel corso dell’incontro abbiamo innanzitutto spiegato agli allevatori - spiega Bondesan - **dove va a finire ogni singola goccia d’acqua su un territorio di 250mila ettari, utilizzando uno schema sinottico di afferenze**, che coincide con il comprensorio di tutto il Consorzio. Poi abbiamo mostrato quale è l’apporto di acqua dolce nel sistema Burana-Volano negli ultimi cinque anni, facendo una precisa suddivisione tra quelle che vengono scaricate nella Sacca e quali, esattamente la metà, vanno a finire nel canale Migliarino- Porto Garibaldi uscendo nel Logonovo e dal Porto Canale. Un dato che non mostra anomalie: **l’apporto d’acqua dolce che transita nella Sacca è rimasto costante**, non c’è stato un afflusso maggiore o anomalie. Poi, ragionando su un problema interno alla Sacca, abbiamo valutato se il sistema di afflusso e deflusso delle acque è “sano”. Per farlo sono stati valutati, con l’ausilio di strumenti sonar, le profondità dei più importanti canali sub-lagunari di scarico per la Sacca d Goro - quelli che collegano il canale al mare - e sono state **riscontrate profondità discontinue e generalmente**

insufficienti – se confrontati con i rilievi effettuati **qualche anno** fa – per consentire alle acque di defluire in maniera **efficace** in Adriatico”.

Il presidente del Consorzio ha sottolineato l'importanza della produzione della vongola e dell'impegno del Consorzio per capire il problema.

“Le attività del Consorzio – ha detto Calderoni – sono strettamente legate alla sicurezza idraulica e al settore agricolo e siamo impegnati a sostenere i processi produttivi strategici per la nostra provincia. Tra questi rientra **l'acquacoltura**, essenziale per la tenuta dell'economia del territorio del Delta. Abbiamo messo in campo risorse e i nostri tecnici per capire il problema, analizzando **nel dettaglio il funzionamento degli impianti** e l'apporto di acqua dolce nella Sacca dal Po di Volano. Le indagini fanno pensare che la problematica sia legata **alla conformazione stessa dei canali di deflusso** che in assenza di dragaggi si stanno interrando. Abbiamo rassicurato i produttori che metteremo in campo **con gli enti preposti iniziative idonee** a preservare la continuità produttiva dell'area e impedire che in futuro si verifichino altre morie di prodotto”.

Grazie per aver letto questo articolo...

Da 15 anni Estense.com offre una informazione indipendente ai suoi lettori e non ha mai accettato fondi pubblici per non pesare nemmeno un centesimo sulle spalle della collettività.

Ora la crisi che deriva dalla pandemia Coronavirus coinvolge di rimando anche noi.

Il lavoro che svolgiamo ha un costo economico non indifferente e la pubblicità dei privati, in questo periodo, non è più sufficiente.

Per questo chiediamo a chi quotidianamente ci legge e, speriamo, ci apprezza di darci un piccolo contributo in base alle proprie possibilità. Anche un piccolo sostegno, moltiplicato per le decine di migliaia di ferraresi che ci leggono ogni giorno, può diventare fondamentale.



OPPURE

se preferisci non usare PayPal ma un normale bonifico bancario (anche periodico)

puoi intestarlo a:

Scoop Media Edit

IBAN: **IT06D0538713004000000035119**

(Banca BPER)

Causale: **Donazione per Estense.com**



Contenuti Sponsorizzati da Taboola



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

DA GROSSETO A CASTIGLIONE IN BICI SULLA VIA DELLE BONIFICHE: ECCO COME PARTECIPARE ALL'EVENTO FIAB**Cucina****Grosseto 26 ?****Home / Ambiente / Da Grosseto a Castiglione in bici sulla via delle bonifiche: ecco come partecipare all'evento Fiab****Da Grosseto a Castiglione in bici sulla via delle bonifiche: ecco come partecipare all'evento Fiab****Redazione Send an email 18 Giugno 2021 | 09:50 Ultimo aggiornamento 18 Giugno 2021 | 09:51****0 8 Lettura di un minuto**

Una ciclopasseggiata sui sentieri della bonifica, dalla città al mare. È quella in programma domenica 19 giugno tra Grosseto e Castiglione della Pescaia, organizzata da Fiab Grosseto Ciclabile, in collaborazione con il Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud e il patrocinio del Comune di Grosseto e del Comune di Castiglione della Pescaia.

Le terre bonificate conquistate alla palude durante la grande bonifica idraulica e sanitaria della Maremma, avviata dagli Asburgo-Lorena alla fine del Settecento e conclusa solamente a metà del secolo scorso, sono le protagoniste di questo itinerario che partirà da Grosseto e avrà come tappa intermedia la grande idrovora di Cernaia. Qui i partecipanti incontreranno i tecnici del Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud, che spiegheranno l'importanza dell'impianto per la sicurezza idraulica della Maremma; Cb6 donerà anche una borraccia celebrativa dell'evento.

L'evento è inserito nelle Giornate nazionali del cicloturismo indette da Fiab e Active Italy, cui aderiscono Anbi e Federparchi, con il patrocinio del Ministero della transizione ecologica, del Ministero delle infrastrutture e mobilità sostenibili, Ispra e Ancma.

A Castiglione della Pescaia ci sarà tempo a disposizione per pranzo libero, visite al borgo in autonomia o sosta in spiaggia. Nel pomeriggio rientro a Grosseto attraverso le piste ciclabili Castiglione, Marina e Grosseto.

La partecipazione all'evento è gratuita per i soci Fiab e comprende l'assicurazione individuale contro gli infortuni. Contributo di 5 euro per l'iscrizione dei non soci a copertura delle spese assicurative.

Per informazioni <https://www.fiabgrosseto.it/> e cell. 329.2157746.

Tag**Redazione Send an email 18 Giugno 2021 | 09:50 Ultimo aggiornamento 18 Giugno 2021 | 09:51****0 8 Lettura di un minuto****[DA GROSSETO A CASTIGLIONE IN BICI SULLA VIA DELLE BONIFICHE: ECCO COME PARTECIPARE ALL'EVENTO FIAB]**



il germe

+ IPERFARMA **SCONTI FINO AL 70%**

Lento, è bello [CHIÒ]
NATURAL COSMETICS

NYLON
multibrand store
Via Papa Giovanni XXIII - 26/28 SULMONA (AQ)

CIESSE
Materiali e Finiture per l'Edilizia
via A. De Gasperi 21 - Sulmona (AQ)
0864 54049 - info@ciesse.net

FARMACIA SIMONCELLI
SULMONA
Piazza Capograssi 6/8
Orario continuato
Lun-Sab dalle 08:30 alle 20:30
@ info@farmasimo.it 0864 51769

MC
COSTRUZIONI EDILI
Adeguamento e miglioramento sismico | Ristrutturazioni
Restauro monumentale | Edilizia residenziale, direzionale, industriale
Via Baden Powell, 5 Sulmona AQ - tel/fax: 0864 210464 - www.mccostruzioniedili.com

publiserivice DISTRIBUZIONE VOLANTINI
IMPIANTI FISSI E VELE MOBILI 6x3

speednet a soli **29€** INTERNET E TELEFONO
ILLIMITATO
CHIAMATE VERSO FISSI E MOBILI TUTTO INCLUSO
CHIAMA SUBITO 0864 57 77 98

naviga fino a **50MEGA** **Gran Sasso**
TELECOMUNICAZIONI

- HOME PAGE
- CRONACA
- DALLA REGIONE
- LA BACHECA DEL GERME
- BLOG&BLOGGERS
- CONTATTI
- SOSTIENICI!!!

ULTIME NOTIZIE

18 GIUGNO 2021 | SOTTO IL MINIMO VITALE: RISCHIO SICCIÀ IN VALLE PELIGNA

CERCA ...

Sotto il minimo vitale: rischio siccità in Valle Peligna

18 GIUGNO 2021



Il caldo, quello vero, deve ancora arrivare e la stagione si preannuncia tutt'altro che semplice. Le poche piogge e le scarse nevicate dell'inverno trascorso, infatti, hanno ridotto notevolmente quest'anno la portata dei fiumi e l'acqua disponibile. C'è il rischio, insomma, di rimanere a secco nei campi della Valle Peligna.

Qualche avvertimento c'è già stato nei giorni scorsi, quando una ampia parte del territorio nella zona pedemontana del Morrone, quella sotto Pacentro e che arriva fino a via Ancinale a Sulmona, è rimasta senza acqua per l'irrigazione per giorni. Un problema risolto solo a metà, o meglio sacrificando il minimo flusso vitale del fiume Vella, con conseguenze che potrebbero essere state molto dannose per la fauna ittica del fiume.



Il Consorzio di bonifica inizialmente per evitare una strage di pesci è stato costretto infatti ad aprire le vasche di accumulo per rifornire il fiume, ma la conseguenza è stata quella di lasciare all'asciutto decine di ettari di campi coltivati, in coincidenza,

appunto, con il periodo di secca dei giorni scorsi. Ora le vasche sono state richiuse e dedicate alla sola coltivazione, ma il flusso minimo del Vella sembra essere sceso sotto il minimo consentito.

Rischio scampato, invece, lunedì e martedì scorsi, quando lo stesso Consorzio ha dovuto eseguire opere urgenti su un canale abbandonato lungo la strada statale 17 a Sulmona: l'Enel per lavori alla centrale da cui viene rifornita la zona (il rifacimento di una parete della diga) ha dovuto infatti sospendere il servizio. Al primo disservizio, quindi, il Consorzio si è attivato per ripristinare il corso di questo canale ormai chiuso, salvando di fatto almeno 40 ettari di campi coltivati

I più letti della settimana



Covid, incidenza a una cifra. La sfida alle varianti e i dubbi sui

vaccini

13019 13 Giugno 2021



Promossi e bocciati: la difficile pagella post Covid. E oggi al via gli

esami

12885 16 Giugno 2021



Sulmona cerca "Altrove": Morgan proposto a sindaco

12469 17 Giugno 2021



Giardinaggio a richiesta

12458 12 Giugno 2021



Virus e turismo: la partita in bianco-azzurro

11807 14 Giugno 2021



Commenti



Alex P. su Ossessione Pd, Casciani: "Certi personaggi pensino al loro passato"



Antonio su Celebranti laici verso la normazione. Occasione anche per i borghi



Luigi Gagliardi su Ossessione Pd, Casciani: "Certi personaggi pensino al loro passato"



Sintaess su Sulmona cerca "Altrove": Morgan proposto a sindaco



Max the king su Ossessione Pd, Casciani: "Certi personaggi pensino al loro passato"

ad aglio.

Risolto, si fa per dire, anche il problema della zona di Badia e Bagnaturo, dove l'acqua è tornata da pochi giorni, ovvero a seguito delle analisi effettuate dall'Arta che hanno certificato, con un doppio prelievo, i valori entro la norma del fiume Velletta. E' successo infatti che la fonte Abate, da cui si rifornisce il Velletta, è risultata inquinata, tanto che nel febbraio scorso è stata emessa un'ordinanza dal Comune di Sulmona di divieto di prelievo per la presenza eccessiva di dicloroetilene. Da dove provenga l'alogenuro alchilico non si è riuscito finora a capire: la Forestale sta indagando e già sono stati fatti dei controlli che, però, finora non hanno portato ad alcuna fonte. Il problema persiste da mesi, tanto che quando si è riaperta la stagione irrigua il Consorzio è stato costretto a far eseguire delle analisi sul Velletta (di cui l'uso delle acque era stata anch'essa interdetta) per verificare la solubilità del dicloroetilene. Con il responso delle analisi arrivate una decina di giorni fa, così, si è potuto riaprire il rubinetto, anche se resta, alla fonte, il problema dell'inquinamento.

Più in generale, però, le "gelidis uberrimus undis" non sono più così abbondanti come decantava Ovidio: i cambiamenti climatici si fanno sentire anche in Valle Peligna dove, d'altronde, si è investito poco e male sull'efficienza della rete.



Basti pensare che ci sono oltre 400 km di canali a cielo aperto che comportano un'altissima dispersione e una scarsa qualità, oltre che costi di manutenzione elevati. Bisognerebbe intubarli per ottimizzare le risorse, ma questo richiede programmazione e progettazione in un Consorzio ridotto negli anni passati alla canna del gas e dove gli investimenti hanno riguardato soprattutto la spesa per pagare ruspe e prebende.



f SHARE

t TWEET

p PIN

G+ SHARE

COMMENTA PER PRIMO!

"SOTTO IL MINIMO VITALE: RISCHIO SICCAITÀ IN VALLE PELIGNA"

Lascia un commento

Il tuo indirizzo mail non verrà mostrato.

Commenta



Lucca » Cronaca

Conclusi i lavori di messa in sicurezza del torrente Turrite



Trecento metri di scogliera a protezione del corso d'acqua in prossimità dell'abitato di Gallicano. Ridolfi (Consorzio di bonifica): un investimento da 850mila euro

18 GIUGNO 2021

GALLICANO. Il certificato di regolare esecuzione, rilasciato dai tecnici proprio in questi ultimi giorni, ha sancito l'effettivo termine dell'esecuzione dei lavori di messa in sicurezza del torrente Turrite di Gallicano in località Campilato, svolti dal Consorzio 1 Toscana Nord, a quasi 10 anni dall'alluvione che colpì in maniera dirompente la Val di Turrite e causò diversi danni ai luoghi circostanti.

L'ente consortile ha investito circa 850 mila euro, grazie ad un importante finanziamento del Ministero dell'Ambiente. E' l'ultimo lavoro in ordine cronologico, quello che ha interessato la località di Campilato. Un intervento importante e decisivo che ha riportato in sicurezza tutta l'area che segna l'ingresso del torrente nell'abitato di Gallicano. Nell'ultimo tratto di lavori, dove il torrente Turrite compie una doppia curva, sono stati costruiti circa 300 metri di scogliera con utilizzo di massi ciclopici intasati in terra, non con calcestruzzo. L'opera ha un'altezza variabile di 4-5 metri e serve a proteggere il piede dell'argine dalle erosioni, materiali naturali e tecniche a basso impatto che vengono utilizzati per interventi di sostegno, consolidamenti e mitigazione del dissesto geomorfologico con opere di ingegneria

ORA IN HOMEPAGE



Voragine in via del Fosso: «Non è colpa del condotto»

GIANNI PARRINI

La confessione di Lupino in lacrime: "Ho ucciso Khrystyna con un colpo di pistola all'occhio destro"

McDonald's assume 16 persone in provincia di Lucca

LE NOSTRE INCHIESTE



Tirrenica, sagra degli annunci: nuovo pressing sul governo

MARTINA TRIVIGNO

Eventi



I love Lego: i lettori del Tirreno al Palp di Pontedera con lo sconto

LE MOSTRE IMPERDIBILI:
I LOVE LEGO

fluviale.



Altri interventi hanno riguardato nello specifico i lavori di riprofilatura di un tratto dell'alveo che nel tempo era stato invaso da materiale ghiaioso trasportato dalla corrente. Inoltre sono state realizzate opere di rinforzo del versante, con l'utilizzo di paratie di micropali e reti metalliche di contenimento laddove si registrano le pendenze maggiori. Mentre nella parte più alta, nei tratti che presentano maggiori criticità, sono stati completati con strumenti di ingegneria naturalistica con delle palificate doppie, strutture tridimensionali, a sviluppo orizzontale in legname, e con delle talee di salice, che radicando, andranno a stabilizzare i versanti scoscesi. "L'intervento sul Turrone di Galliciano è stato realizzato in tempi molto stretti - sottolinea il presidente del Consorzio 1 Toscana Nord, **Ismaele Ridolfi** - siamo riusciti ad avere i finanziamenti nel 2019 e ad oggi, a distanza di solo due anni, possiamo dire di aver concluso l'intero iter dei lavori. Il tutto coniugando sicurezza e bellezza grazie all'utilizzo di opere di ingegneria naturalistica". Conclude Ridolfi: "In questo contesto siamo riusciti a raggiungere l'obiettivo di mettere in sicurezza un'area che presentava diverse criticità, rimarginando la ferita creata dall'alluvione, e al tempo stesso garantire un rapporto con l'ambiente sempre migliore".

RIPRODUZIONE RISERVATA

Aste Giudiziarie



Appartamenti Lucca frazione San Macario in Piano, località "Al Principe" - 1345148



Rustico, Casale Borgo a Mozzano frazione Diecimo, Località Baccheggia - 99918

Tribunale di Lucca



Necrologie

Ferretti Mario

Livorno, 18 giugno 2021

**Tognarelli Annalia**

Lucca, 18 giugno 2021

**Bardelli Rosa**

Livorno, 18 giugno 2021

**Modesti Carlo**

Livorno, 17 giugno 2021

**Falleni Ivano**

Livorno, 17 giugno 2021



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

SCALDATE I CARRELLI, IN ARRIVO GRANDI NOVITÀ!
a Battipaglia in via Belluno

venerdì, 18 Giugno 2021

Approfondimenti

I migliori investimenti effettuabili tramite il trading online: scopriamoli insieme

InfoCilento
Il più grande portale del Cilento, Diano ed Alburni



CRONACA

ATTUALITÀ

POLITICA

SPORT

RADIO/TV

EVENTI

CONTATTI

PUBBLICITÀ



Cerca



Home / Attualità / Consorzio di Bonifica Paestum: Ciuccio e Mondany incontro l'assessore regionale Nicola Caputo

Consorzio di Bonifica Paestum: Ciuccio e Mondany incontro l'assessore regionale Nicola Caputo

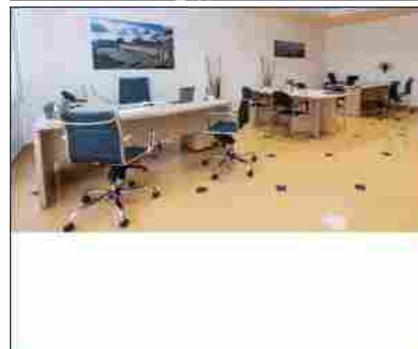
Sul tavolo anche i contributi per l'alimentazione elettrica degli impianti d'irrigazione e potabili



Comunicato Stampa

18 Giugno 2021

37

Nell'ambito dell'ottimo e costante dialogo istituzionale vigente, il presidente del Consorzio Bonifica di Paestum, Roberto Ciuccio, e la delegata regionale presso l'ente Veronica Mondany, hanno incontrato a Palazzo Santa Lucia l'assessore regionale all'Agricoltura, Nicola Caputo, per evidenziare alcune problematiche inerenti la gestione consortile ordinaria ed altre legate al finanziamento di azioni a valere sulle Misure del PSR.

Nello specifico, l'attenzione è stata posta sui circa 60 milioni di progetti esecutivi che il Consorzio Bonifica di Paestum ha già pronti per candidare a finanziamento: in particolare, alcuni inerenti la ristrutturazione e l'ammodernamento di diversi impianti di sollevamento e canali d'irrigazione, dovrebbero essere sovvenzionati, a breve, per complessivi 5 milioni di euro.

Sul tavolo anche i contributi per l'alimentazione elettrica degli impianti d'irrigazione e potabili: in tale ottica, l'ente pestano ha ricevuto un incentivo di 40mila euro per l'ottima gestione del risparmio energetico nell'ultimo anno. La delegata regionale presso l'ente di bonifica pestano, Veronica Mondany, ha invece illustrato una relazione in merito alle attività consortili, svolte nell'ultimo trimestre, sul territorio di competenza.

Ti potrebbero interessare:



Agropoli, la Regione assegna fondi per lo smaltimento della posidonia

🕒 1 Giugno 2021



Agropoli, oggi in Regione votazione sullo smaltimento della posidonia

🕒 31 Maggio 2021



Cinema Campania, 5 milioni di euro per il piano operativo 2021

🕒 11 Maggio 2021



Fondi per lo sviluppo Campania dice "No" a revisione del riparto

🕒 6 Maggio 2021

Presente anche il consigliere dell'ente, Carmine Frunzo. Al termine dell'incontro, l'assessore Caputo ha ribadito al presidente Ciuccio che la Campania è in procinto di avviare un riassetto generale della normativa regionale in materia di Consorzi, che affronterà, in una visione organica, molte delle tematiche e delle progettazioni evidenziate.

Continua a leggere su [InfoCilento.it](https://www.infocilento.it)

Scegli InfoCilento per la tua pubblicità!

Massima visibilità a prezzi bassi

CONTATTACI

InfoCilento

INVIA LE TUE SEGNALAZIONI

329.37.79.264

Tags consorzio di bonifica di paestum nicola caputo regione campania roberto ciuccio
veronica mondany

Condividi



Facebook



Twitter



Comunicato Stampa

Questo articolo non è stato elaborato dalla redazione di InfoCilento. Si tratta di un comunicato stampa pubblicato integralmente.



Newsletter

Sottoscrivi la nostra newsletter

Resta aggiornato via mail con le notizie principali



Inserisci la tua email

Sottoscrivi



Ogliastro Marina, marciapiede
 incompiuto: Lo Schiavo
 interroga il sindaco

Commenta



Miracolo naturalistico alle sorgenti dell'Arno: schiuse migliaia di uova di barbo tiberino [FOTO]

Schiuse 20mila uova di barbo tiberino, una specie che sembrava sparita dalla zona e che è tornata a ripopolare le acque locali

A cura di Filomena Fotia 18 Giugno 2021 10:03





Seguici su:



NOTIZIE^{NUN}click



REGIONI AMBIENTE ATTUALITÀ ANIMALI CULTURA E SPETTACOLO EDUCAZIONE FINANZIARIA ESTERO SALUTE SPORT TERZO SETTORE TURISMO



NAVIGLIO GRANDE, TERZI: DA REGIONE 1,8 MILIONI PER LA RIQUALIFICAZIONE

18 Giugno 2021



Regione Lombardia stanZIA ulteriori 1,8 milioni di euro per riqualificare le sponde del Naviglio Grande nella tratta tra Albairate, Vermezzo e Gaggiano (Mi)

Lo prevede una delibera approvata dalla **Giunta regionale** su proposta dell'assessore alle Infrastrutture, Trasporti e Mobilità sostenibile, Claudia Maria Terzi.

STUDIO LOOK, SCUOLA PARRUCCHIERI ED ESTETICA A TORINO

Investimenti di Regione

“Abbiamo accolto – commenta l’assessore Terzi – la richiesta del Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi e messo quindi in campo finanziamenti importanti per le opere di recupero spondale della tratta Albairate-Vermezzo-Gaggiano”.

Interventi possibili a opera del Consorzio

“Risorse – sottolinea l’assessore regionale – che consentiranno al Consorzio di intervenire per il ripristino delle condizioni di funzionalità idraulica. In particolare della sponda sinistra del Naviglio Grande per la tratta in oggetto. In modo da garantire infatti il regolare utilizzo del canale. Sia quindi per la navigazione sia per le finalità di irrigazione”.

6 milioni nel triennio.

“**Complessivamente per il recupero spondale** della tratta di **Naviglio** Grande compresa tra Albairate, Vermezzo e Gaggiano – prosegue Terzi – abbiamo previsto uno stanziamento di 6 milioni di euro nel triennio 2020/2022. Fondi che contribuiranno alla riqualificazione di questa meraviglia lombarda”.

Navigli tratto distintivo del territorio

“I Navigli – conclude l’assessore **Claudia Maria Terzi** – sono un tratto distintivo del nostro territorio. E rappresentano un’opportunità di sviluppo”.

L’intervento

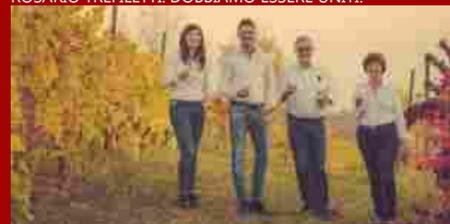
La delibera approva infatti l’aggiornamento della convenzione tra Regione Lombardia e Consorzio di Bonifica Est Ticino Villoresi per il finanziamento della progettazione e della realizzazione di interventi di ripristino spondale del Naviglio Grande.



L'ELEGANZA DEL CRISTALLO ACRILICO: UN COMPLEMENTO "ZEN"...



ROSARIO TREFILETTI: DOBBIAMO ESSERE UNITI!



OglioPoNews

Il quotidiano online del Casalasco-Viadanese

- Menu
- Home
- Cronaca
- Politica
- Economia
- Cultura
- Spettacolo
- Sport
- Lettere
- Cerca

Ultime News 18 giugno 2021 CER: l'irrigazione intelligente riduce gli sprechi di prodotti · 18 Giugno 2021 Weekend a Castellaro Lagusello: c'è il Festival dell'

ECONOMIA | Oggi alle 06:24 | I commenti sono chiusi | Commenta

CER: l'irrigazione intelligente riduce gli sprechi di prodotti

Le immagini degli innumerevoli scarti di fine giornata, soprattutto di merce deperibile invenduta da parte della grande distribuzione, sono ormai di dominio comune nonostante, nell'ultimo periodo, si cerchi di intervenire con metodologie di riciclo, ma non è ancora abbastanza



EMILIA ROMAGNA

L'analisi dei risultati delle più recenti ricerche dei laboratori agronomici del Canale Emiliano Romagnolo ad Acqua Campus evidenziano che l'irrigazione intelligente può ridurre la quantità di acqua impiegata e la conseguente perdita di alimenti già in campo.

Il massimo spreco è raggiunto a livello del consumatore

Autofficina Perini
 Di Perini Renato
 Officina Autorizzata Fiat & Fiat Professional
 Via Cadeferro, 4
 Martignana di Po
 Tel 0375 263 112
 WhatsApp 379 106 08 06

ARREDAMENTI
ESTE A
 VIVI LA TUA CASA
 CLICCA qui per tutte le OFFERTE!
www.esteacasa.it
 Casalmaggiore - CR

Fili ROSSI s.n.c.
 VENDITA FORD E MULTIMARCA - RICAMBI - AUTOFFICINA
 CARROZZERIA - NOLEGGIO - REVISIONI
 TRASPORTO VEICOLI LEGGERI E PESANTI - SOCCORSO STRADALE
 VENE DI NOTTE
 Viale Lombarda, 3
 T. 0376 91337
 FIMI E DI ACQUA
 Via Modina, 2
 T. 0376 720944
commerciale@ociveicol.it
www.rossirossi.it

CITROËN

NUOVO SUV CITROËN C3 AIRCROSS
 VERSATILITÀ ECCEZIONALE & VOLUME DEL BAGAGLIAIO FINO A 520L

finale, mentre il minimo è nella fase di produzione agricola e si può decisamente migliorare. Sotto accusa anche la siccità che non porta a maturazione le colture di pregio. La quantità di sprechi alimentari è relevantissima e insensata: mentre a livello globale circa 700 milioni di persone oggi soffrono la fame e altri tre miliardi non possono permettersi una salubre nutrizione si continua ancora a sprecare ben il 17% del cibo prodotto.

Le immagini degli innumerevoli scarti di fine giornata, soprattutto di merce deperibile invenduta da parte della grande distribuzione, sono ormai di dominio comune nonostante, nell'ultimo periodo, si cerchi di intervenire con metodologie di riciclo, ma non è ancora abbastanza.



I gas serra che alterano gli equilibri climatici immessi in atmosfera per produrre il cibo che viene sprecato sono superiori alle emissioni complessive di tutta l'India e poco inferiori a quelle di Cina e USA. In Europa, dal campo alla tavola perdiamo ogni anno 88 milioni di tonnellate di alimenti, con un costo complessivo che raggiunge i 143 miliardi di euro.

Questi enormi sprechi di cibo sono quindi un ingente danno per l'ambiente e per l'economia soprattutto e sono eticamente non più sostenibili nell'ottica di salvaguardia e risparmio delle risorse naturali esauribili come l'acqua. Fortunatamente, da quando nel 2011 la FAO ha evidenziato l'entità del problema, numerosi studi e iniziative sono state realizzate per arginare il problema.

L'impegno contro la lotta allo spreco è stato ufficializzato nel settembre del 2015, quando le Nazioni Unite hanno adottato i 17 nuovi Obiettivi di sviluppo sostenibile compresi in Agenda 2030.



In particolare, l'impegno numero 12 "Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo" evidenzia gli aspetti etici, economici e ambientali dello spreco di cibo e definisce come obiettivo per il 2030 quello di dimezzare lo spreco di cibo pro-capite e di ridurre le perdite di prodotti alimentari. Più recentemente, il piano d'azione della Strategia dal Produttore al Consumatore (Farm to Fork) proposto dalla Commissione Europea ha raccolto le sfide di riduzione degli sprechi, evidenziando il ruolo fondamentale di ogni attore della filiera.



Qui, il massimo spreco è raggiunto a livello del consumatore finale, mentre il minimo è nella fase di produzione agricola. E, sebbene i volumi di risorsa idrica lasciati sul campo possano essere ulteriormente ridotti, è solo grazie all'attenzione e cura degli agricoltori se la produzione

↓ **I NOSTRI** ↓
CONSIGLI

- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI
- AUTOMAZIONE CANCELLI
- IMPIANTI DI ALLARME e VIDEOSORVEGLIANZA
- ADEGUAMENTO IMPIANTI ELETTRICI

CREMONA : Cell. 334 183 3758
e.mail: impiantieletrici.poli@gmail.com

MAGNANI
ACQUE MINERALI

FLOSE **SUPRE** **SPARFA**

CONSEGNA A DOMICILIO - 0372 55333

Clean & Care POINT Cremona

Vendita prodotti e attrezzature per la pulizia della vostra casa

Via Tonani, 39 Cremona Tel. 340 398587
cremona@cleanandcarepoint.it

for healthy happy pets!

GO petfood

IL TUO VERDE

Progettazione - Realizzazione
Manutenzione del tuo giardino
Impianti d'irrigazione o stabilizzazione
Potature alto fusto

551 360276
iltuoverde.it

ZORZA GOMME

MICHELIN **MAXXIS** **DUNLOP**

Sostituzione pneumatici
igienizzazione interni auto
Reperibili 24H - Soccorso 348 7121372

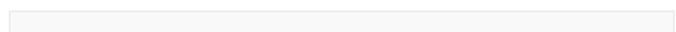
agricola europea è così efficiente : questo è risultato concreto soprattutto se confrontato rispetto ad altre aree rurali del mondo, dove purtroppo le perdite di prodotto sul campo occupano la quota maggiore delle rilevazioni. Molteplici sono gli strumenti introdotti dagli agricoltori italiani per ridurre le perdite di cibo, ed il più importante è proprio l'irrigazione sostenibile.

È molto nota, infatti, la capacità dell'irrigazione avanzata di incrementare le rese e migliorarne la qualità organolettica, estetica e commerciale, ma si è trascurato l'effetto di riuscire recuperare una grande quantità di alimenti che altrimenti andrebbero persi a fini alimentari.

Ogni anno la siccità non contrastata dall'irrigazione provoca, infatti, enormi perdite produttive e notevoli frazioni di ortaggi e frutti che non raggiungono la maturazione, sono depigmentati, deformi e sottomisura: questi non possono essere economicamente raccolti per il loro nullo valore di mercato. Su altre produzioni come il mais l'assenza di irrigazione favorisce l'insorgenza di marciumi e micotossine estremamente nocive per l'alimentazione umana e del bestiame.

Analizzando i dati delle ricerche condotte dal Canale Emiliano Romagnolo (CER) nei suoi oltre 60 anni di attività di ricerca ed in particolar modo nelle sperimentazioni eseguite negli ultimi anni ad Acqua Campus (il campo sperimentale agronomico di ricerca di Budrio con ANBI i cui studi sono a disposizione dei consorzi di bonifica italiani) sono stati sintetizzati i benefici dell'irrigazione nella riduzione di perdite e sprechi alimentari nelle principali produzioni ortofrutticole dell'Emilia-Romagna.

Esaminando i risultati delle ricerche irrigue condotte sulle filiere d'eccellenza agroalimentare italiana (Pesca di Romagna IGP, Patata di Bologna Dop, Pera dell'Emilia-Romagna IGP, pomodoro da industria, ecc.) è risultato che l'irrigazione riesce mediamente a ridurre gli scarti in campo del 50% e che per effetto della qualità e salubrità delle produzioni raccolte vengono anche ridotti gli sprechi nelle fasi di trasformazione e consumo.



Dal 1960 LA PIEDIGROTTA
 AMPIO GIARDINO ESTIVO
 Tel. 0372 22033
 Via Milano, 28 Cremona
 lapiedigrotta@gmail.com
 www.lapiedigrotta.it



Sushi Balena
 SUSHI-CUCINA-GIAPPONESE E CINESE
 Tel: 0372-751888
 Cell: 339460179
 Via Sesto San Giovanni 340/341
 41013 Castelvetro (MO) CP
 02 Piacenza 043



NEGOZIO DI FIORI
Casaroli Bruna
 Vendita fiori, composizioni floreali e tante idee per le vostre cerimonie e occasioni!
 Viale Stazione 24,
 Castelvetro Piacentino



SOLUZIONE UDITO
 audire ed essere ascoltati
Soluzioni invisibili per l'udito



Ziancaneve
Pasticceria
 Per info 370 3259360



L'UOVO DI REBECCA E DI RICCARDO
CLICCA QUI e scopri quali sono i negozi dove trovi le NOSTRE UOVA
 www.luovodirebeccaediricardo.it



Ogliopo News

sma
 EMPORIO CASA



tel. 0375 97677
 info@smaemporiocasa.it

>> Itaipress
 Agenzia di Stampa

TOP NEWS | 17 Giu 2021
Olanda batte Austria 2-0 e vola agli ottavi da prima

TOP NEWS | 17 Giu 2021
Belgio agli ottavi, rimonta e



Per le sei colture considerate, il CER ha stimato che nel 2020 in Emilia-Romagna siano state evitate perdite di frutta e verdura nella fase di campo di circa 160 mila quintali grazie all'irrigazione. "L'irrigazione spesso erroneamente considerata una tecnica agronomica a dispersione d'acqua è invece risultata la tecnica di riferimento per ridurre le perdite e gli sprechi di alimenti nella fase di campo" ha sottolineato il ricercatore del CER **Francesco Cavazza** che ha raccolto il dato. Per meglio contribuire al raggiungimento degli obiettivi di Agenda 2030 e della Strategia "Farm to Fork" l'acqua andrà comunque sempre più distribuita con sistemi e tecniche di "irrigazione di precisione" come IRRIFRAME, migliorandone ulteriormente l'efficienza per ridurre perdite e sprechi di cibo con il minimo d'acqua.

"Il CER – ha ribadito il presidente dell'ente **Nicola Dalmonte** – investe con continuità risorse ed energie su personale tecnico qualificato per proseguire ed ottimizzare il suo contributo molto concreto al miglioramento degli strumenti ed informazioni da offrire al comparto agroalimentare e all'universo dei Consorzi di Bonifica del nostro paese".

vittoria in Danimarca

TOP NEWS | 17 Giu 2021

Covid, Draghi firma decreto su green pass

TOP NEWS | 17 Giu 2021

Covid, 1.325 nuovi casi ma guariti oltre quota 4 milioni

TOP NEWS | 17 Giu 2021

Sileri "La variante indiana non elude il vaccino, switch è sicuro"



redazione@oglioponews.it



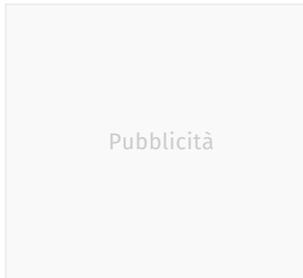
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi



Tag

- agricoltura
- cer
- emilia romagna
- irrigazione
- sprechi



Commenti

I commenti sono chiusi.

f t y
OglioPo News
Torna all'inizio↑

<p>Altre Pagine</p> <ul style="list-style-type: none"> Chi siamo Pubblicità Scrivici una lettera Scarica la App Contattaci Privacy e Cookie Policy <p>Scarica l'App</p> <div style="display: flex; align-items: center;"> <div style="border: 1px solid white; border-radius: 15px; padding: 2px 10px; display: flex; align-items: center;"> Scarica l'app </div> </div>	<p>Sezioni</p> <ul style="list-style-type: none"> Home Cronaca Politica Economia Cultura Spettacolo Sport Lettere 	<p>Informazioni</p> <p>Direttore Guido Lombardi direttore@cremonaoggi.it</p> <p>Redazione via Bastida 16 – 26100 Cremona redazione@cremonaoggi.it</p> <p>Telefono Centralino 0372 8056</p> <p>Telefono redazione 0372 805674/805675/805666 Fax 0372.080169</p> <p>Pubblicità Tel 0372 8056 pubbli@cremonaoggi.it</p>
-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

OglioPoNews

Il quotidiano online del Casalasco-Viadanese

- Menu
- Home
- Cronaca
- Politica
- Economia
- Cultura
- Spettacolo
- Sport
- Lettere
- Cerca

Ultime News 18 giugno 2021 Gal Oglio Po, webinar sul rischio idrogeologico · 18 Giugno 2021 San Martino dall'Argine, la Pro Loco compie 25 anni · 18 Giu

AMBIENTE | Oggi alle 06:35

Commenta 

Gal Oglio Po, webinar sul rischio idrogeologico

La partecipazione all'evento online è gratuita, ma, a causa di un numero di posti limitato, è necessaria la registrazione al seguente link:

https://zoom.us/webinar/register/WN_QhtAb8HfR1u3V



Il prossimo **24 giugno 2021 dalle 11.30 alle 13.00** il GAL Oglio Po sarà online con il webinar **Scenari sull'approvvigionamento idrico del territorio e prevenzione e gestione del rischio idrogeologico**. L'evento è parte del progetto di cooperazione, di cui il GAL Oglio Po è capofila, **ClimActive2050 – Cambiamento climatico e servizi ecosistemici nelle aree rurali di Lombardia** che prevede anche la costituzione di una

OTICA NUOVA VISIONE

Misurazione della vista a distanza in rispetto delle misure ANTI COVID

Lenti a contatto notturne per ridurre la progressione della miopia

Con l'acquisto di un occhiale da vista sconto del **50%** sulla seconda coppia di lenti

ICAF
ARMAMENTO FERROVIARIO

icafuri@tin.it

I.C.A.F. IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMAMENTO FERROVIARIO SRL

Via Lodi, 9/A - 27040 PORTALBERA (PV)
Tel. 0395 246812
email: icafuri@tin.it

DE LORENZI

Cremona - Crema - Casalmaggiore

ARREDAMENTI
ESTEA
VIVI LA TUA CASA

CLICCA qui per tutte le OFFERTE!

www.esteacasa.it
Casalmaggiore - CR

comunità di apprendimento insieme ad altri cinque territori lombardi.

Il webinar è rivolto a **consorzi di bonifica, realtà pubbliche del servizio idrico, Comuni, Province e a tutti gli operatori interessati.** La partecipazione dei dottori agronomi e forestali sarà, inoltre, accreditata con **0,1875 CFP ai sensi del Regolamento CONAF 3/13.**

Dopo la *Dr.ssa Federica Rossi*, ricercatrice IBE-CNR, che il 24 maggio aveva aperto il ciclo di webinar del GAL Oglio Po con un intervento dal titolo *Smart Agriculture*, giovedì 24 giugno sarà la volta del **Prof. Claudio Gandolfi dell'Università degli Studi di Milano** e del **Prof. Roberto Ranzi dell'Università di Brescia.** Si affronterà un tema di drammatica attualità: il dissesto idrogeologico.

Come spiega il Prof. Gandolfi *“Gli effetti del cambio climatico nei territori lombardi sono già evidenti, soprattutto quelli legati all'aumento delle temperature e alle conseguenze che esso induce (diminuzione della superficie dei ghiacciai alpini, riduzione delle precipitazioni nevose, mutamenti del regime idrologico dei corsi d'acqua, aumento e concentrazione dei fabbisogni irrigui di punta). Il mutamento del regime dei corsi d'acqua principali, con una diminuzione tendenziale delle portate primaverili ed estive, rappresenta una minaccia per gli usi irrigui. D'altra parte, però, il cambio climatico può essere l'occasione per un'analisi critica dell'attuale assetto dei sistemi irrigui lombardi, che porti ad identificare le possibili misure che consentiranno di adattarsi gradualmente alle nuove condizioni e, se possibile, di cogliere le opportunità che ogni cambiamento offre.”*

I webinar del progetto ClimActive2050, realizzato grazie ai **fondi FEASR di Regione Lombardia**, sono fondamentali per preparare gli operatori del territorio allo sfruttamento dei servizi ecosistemici e per individuare soluzioni di mitigazione climatiche efficaci. Da questi incontri scaturiranno poi le azioni che il **GAL Oglio Po**, il **GAL Colli di Bergamo e del Canto Alto**, il **GAL Valle Brembana 2020** e il **Gal Valtellina** avvieranno nei prossimi mesi.

La partecipazione all'evento online è gratuita, ma, a causa di un numero di posti limitato, è necessaria la registrazione al seguente link:

https://zoom.us/webinar/register/WN_QhtAb8HfR1u3VCH1T0redazione@oglioponews.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

OTTICA NUOVA VISIONE
 Misurazione della vista a distanza in rispetto delle misure ANTI COVID
 Lenti a contatto notturne per ridurre la progressione della miopia
 Con l'acquisto di un occhiale da vista sconto del 50% sulla seconda coppia di lenti

compagnia ferroviaria italiana
 Sede Legale e Operativa: Via Salaria, 226, Roma
 Tel. +39 (0)6 85305326 Fax. +39 (0)6 85301073
 Sede Amministrativa: Piazza Europa, 5, Terni
 Tel. +39 (0) 744 429853 Fax: +39 (0)744 435236
 info@compagniaferroviariaitaliana.it
 www.compagniaferroviariaitaliana.it

CITROËN
NUOVO SUV CITROËN C3 AIRCROSS
 VERSATILITÀ ECCELLENTI & VOLUME DEL BAGAGLIAIO FINO A 520L

SITEM
 COSTRUZIONI E MONTAGGI IMPIANTI INDUSTRIALI
 Via Dell'Europa Unità 21 | 34069 Trescore Balneario (BG)
 Tel. (+39) 035 426217/220 | Fax: (+39) 035 4257742

MEC
SERRAMENTI
 COMFORT, SICUREZZA E QUALITÀ
 Via De Bettemezani, 1
 Sospiro (CR)
 0372 621490
 domot
 100% SERRAMENTI

APCC ISCRIZIONI APERTE
 Associazione Proprietari Case
CONSULENZE GRATUITE AGLI ASSOCIATI

GIOCA VINCI E FAI DEL BENE! **PARTECIPA AL CONCORSO dal 18 GIUGNO al 4 LUGLIO** **OGNI GIORNO PUOI VINCERE TANTISSIMI BUONI SPESA!**

Per ogni giocattolo, 1€ sarà devoluto alla **Katane** *Il tempo per te* **ipercoop**



ABBONATI



ACCEDI

LEGGI QDS.IT



QdS.it^{4.0}

18 Giugno 2021

MENU

CITTÀ ▾

POLITICA

ECONOMIA

LAVORO

AMBIENTE

IMPRESA

GLI SPECIALI DEL QDS



CERCA

ADV

PALERMO, RISORSE IRRIGUE PER LE CAMPAGNE

Vincenza Grimaudo | venerdì 18 Giugno 2021 - 00:03



Gli operatori agricoli della zona hanno chiesto al Consorzio di bonifica un potenziamento del servizio dopo i disagi che sono stati registrati nel corso degli ultimi anni

EDITORIALE



L'Editoriale del direttore

di Carlo Alberto Tregua

I rifiuti sommergono la Sicilia, una vergogna (18/06/2021)



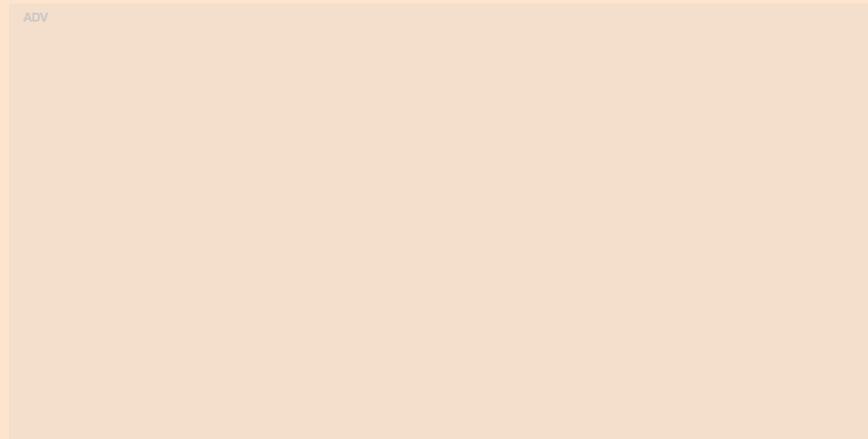
Editoriale

di Pino Grimaldi

Il senso del ridicolo (05/06/2021)

ADV

PALERMO – Stagione irrigua aperta, anche se **resta critica la condizione delle condotte che portano l'acqua dalla diga Jato** ai settemila ettari di campagne del partinicese. In particolare, ci sono intere zone che non riceveranno un solo goccio di acqua a causa delle falle nella rete.



L'Editoriale del vicedirettore
di Raffaella Tregua

Draghi e draghetti al lavoro per il

Paese

LE NOTIZIE DI OGGI

FATTI

Termoutilizzatori, antidoto a gestione emergenziale rifiuti



Publicato l'avviso pubblico per la realizzazione di due impianti in Sicilia. Ma ne servono 10 per smaltire 2,2 mln tonnellate prodotte ogni anno

FATTI

Covid, muore 14enne, "organi interni distrutti dal virus"



Gli organi del giovanissimo sono stati compromessi in maniera permanente dal virus, causandogli la morte. Da tre mesi Mario lottava per la vita nella terapia intensiva dell'hub pediatrico a Bologna

FATTI

Resta del tutto chiuso, come oramai accade da anni, il I lotto, nella zona che serve da contrada Valguarnera di Partinico sino al Nocella tra Trappeto e Terrasini. Ma altrove la situazione non è tanto più rosea. **Nei giorni scorsi si è tenuto un tavolo tecnico al Consorzio di bonifica Palermo 2**, ente che gestisce l'erogazione idrica della diga per uso agricolo, cui ha preso parte anche il senatore partinicese in quota Lega, Franco Mollame. Nel corso del vertice è stato spiegato che il II lotto è funzionante al 90 per cento, il III sollevato al 95 per cento e il III a caduta al 50 per cento.

Numeri che però sono stati duramente contestati dal Comitato Invaso Poma, aggregazione composta da sigle di categoria, imprenditori e sindacati nata nell'ottica proprio di salvaguardare l'acqua per le campagne di Partinico e dintorni. "Al massimo – ha detto il portavoce del Comitato, Antonio Lo Baido – sono duemila gli ettari serviti dall'acqua sui settemila che sulla carta dovrebbero essere irrigati. **I numeri sono evidentemente gonfiati ed è da anni che denunciavamo queste stato di cose.** La verità è che da tempo immemorabile non si fanno manutenzione sugli impianti e dunque è impossibile poter garantire un servizio adeguato".

Lo Baido ha messo in evidenza anche quello che definisce un paradosso: "Parliamo del III lotto sollevato dove l'acqua effettivamente arriva e le condotte sono funzionanti. **Il problema è che non funziona la vasca da dove l'impianto preleva l'acqua** per la sua distribuzione. Quindi l'acqua arriva e non viene utilizzata".

Questo lotto serve l'ampia zona che comprende la vastissima contrada Bosco Falconeria, che da Partinico si estende sino alle porte di Alcamo, lungo lo scorrimento veloce della Statale 113 che abbraccia dunque altre contrade limitrofe tra Trappeto e Balestrate. Secondo quanto risulta al Comitato, **neanche il I lotto è in funzione perché stracolmo di perdite**: parliamo di un'area che serve da contrada Valguarnera di Partinico sino al Nocella tra Trappeto e Terrasini.

Il senatore Mollame ha però difeso le posizioni del Consorzio: "Resto grato – ha detto – al commissario straordinario del Consorzio di bonifica 2 Palermo, Antonio Garofalo, per il proficuo tavolo di lavoro. La stagione irrigua ha avuto inizio con una discreta disponibilità di 11,6 milioni di metri cubi destinati alle aziende agricole. Si sta procedendo anche sul fronte dell'intervento per il rifacimento del primo lotto ed entro luglio dovrebbe essere ultimata la procedura di competenza del Consorzio".

Cresce, intanto, anche la preoccupazione per le condizioni economiche del Consorzio, che ha recentemente subito la mazzata per un contenzioso da ben 8 milioni di euro che dovrà sborsare per una causa persa anche in appello per una vecchia opera pubblica mai realizzata nonostante l'assegnazione dell'appalto. Grane su grane che mettono in allarme il comitato invaso Poma.

In mezzo ai tanti atavici problemi, **quest'ulteriore tegola della maxi condanna del Consorzio** in favore di diverse ditte a cui era stato consegnato l'appalto per la realizzazione di un invaso e della condotta di allacciamento al torrente Corleone. Per una serie di vicissitudini collegate proprio all'iter dell'appalto, del valore di ben 114 miliardi delle vecchie lire finanziati attraverso l'ex Cassa del mezzogiorno, è avvenuta la rescissione del contratto e nel contempo sono insorti due contenziosi con le imprese appaltatrici.

Tag:

AGRICOLTURA

PALERMO

RISORSA IDRICA

Potrebbe interessarti anche:



Teatro Massimo, ogni euro speso ne rende 2,25 alla città di Palermo



McDonald's cerca 80 impiegati per la provincia di Palermo



Donna trovata morta in strada a Palermo, arrestato il compagno



Fisascat Palermo realizza questionario su sicurezza per lavoratori

Diffidenza verso AstraZeneca, oggi solo 37 prime dosi in Sicilia



C'è chi dice no ad AstraZeneca, e sono in tanti. L'Assessorato regionale alla Salute rivela che oggi sono state somministrate solo 37 prime dosi del preparato anglosvedese destinato agli over 60

FATTI

Covid, Troina e Valguarnera Caropepe entrano in zona rossa



Due nuove zone rosse in Sicilia e nella stessa provincia. Stiamo parlando di Troina e Valguarnera Caropepe, in provincia di Enna. Il lockdown sarà attivo fino al prossimo 24 giugno

FATTI

Green pass, per ottenerlo serviranno da poche ore a 15 giorni



Le risposte del Governo alle Faq. Poche ore dopo il test negativo, per i vaccinati (seconda dose) 2 giorni, prima dose o unica dose 15 giorni di tempo per avere il certificato.

ADV



HOME CATEGORIE NEWSLETTER CONTATTI

IN BREVE

ovid in palestra

Milano - Rubano gli estintori dai treni per danneggiare l'autobus: 8 denunciati

Lombardia: solo 4 vittime, tasso di

MONZA, 450 MILA EURO PER METTERE IN SICUREZZA LA CICLABILE DEL VILLORESI

18 GIU 2021 POSTED BY GUALFRIDO GALIMBERTI



MONZA – Il passaggio di competenze tra il Consorzio di Bonifica Est Ticino Villorosi e il Comune di Monza è avvenuto all'inizio dell'anno. Adesso c'è il finanziamento stanziato dall'amministrazione comunale per mettere in sicurezza la ciclabile del Canale Villorosi: 450 mila euro.

I lavori, nell'ambito di un "Accordo quadro" che permetterà di intervenire ogni volta che sarà necessario, interesseranno il tratto tra il confine con il Comune di Muggiò e via Buonarroti: saranno ripristinati i parapetti che in questo momento rappresentano un problema di sicurezza e ricostruito il muro di contenimento in via Col di Lana. Il cantiere dovrebbe partire entro la fine dell'estate.

"Abbiamo dato seguito a una delibera della Giunta Scanagatti che, poco prima della fine del mandato,

to search type and hit enter

L'EDITORIALE



Nuovo Dpcm, nel bresciano il ristorante che nessuno...

DICEMBRE 8, 2020

DECRETO SICUREZZA: CHE COSA CAMBIA IN BRIANZA

Chi si è mobilitato in Brianza contro il Decreto Sicurezza e per accoglienza diffusa

Un convegno per fare il punto della situazione sull'accoglienza in Brianza

#Brianzacheaccoglie: con il Decreto Sicurezza che cosa cambia

>>> Leggi tutti gli articoli

ALMANACCO



3 settembre 1950: Nino Farina a Monza vince il primo...

SETTEMBRE 2, 2019

LA FOTO DELLA SETTIMANA

prevedeva che il Comune di Monza si sarebbe dovuto occupare della gestione delle piste ciclabili del Villorresi – spiega l'assessore ai Lavori pubblici, Simone Villa -. Era un impegno avventato perché per fare manutenzione servono le risorse e la delibera non prevedeva fondi. Ma proprio perché siamo un'amministrazione seria non volevamo lasciare gli impegni sulla carta. Anche perché siamo convinti che, soprattutto nel post pandemia, progetti legati alla mobilità dolce siano un'opportunità da cogliere al volo per accelerare quel processo di trasformazione della città e siano un'occasione imperdibile per portare avanti politiche sui nuovi stili di vita che sono al centro della nostra agenda. Sentiamo quotidianamente polemiche sulla ciclabilità e la riduzione dell'utilizzo dell'auto privata. Ma alle parole in questa città finora non sono mai seguiti i fatti. Con questa amministrazione finalmente arrivano atti concreti, cioè risorse vere inserite a bilancio e, finalmente, progetti, gare e affidamento lavori".

SHARE THIS



RELATED POSTS



Legambiente e 36 associazioni contro il Milano Monza Open Air Motor Show"

GIUGNO 8, 2021



Monza, via Fermi: pronta la nuova ciclabile

GIUGNO 8, 2021



Corbetta: "No elettrificazione del Besanino, dal Pd tanto fumo e niente arrosto"

GIUGNO 7, 2021

LASCIA UN COMMENTO

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *

Commento

Nome *

Email *

Sito web

PUBBLICA IL COMMENTO



Didascalia

CATEGORIE

Almanacco	Innovazione
Ambiente	L'Editoriale
Animali	Libri
Attualità	Monza e Brianza
Benessere	Mostre
Brevi di Lombardia	Musica
Cinema	Sanità
Enogastronomia	Soldi
Eventi	Sport
Famiglia e Disabilità	Teatri
Impresa	Turismo

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice.

Ok

Treviso » Cronaca

Adeguamento dei ponti si parte da via San Liberale

E. F.
17 GIUGNO 2021

MONTEBELLUNA

È stato approvato dalla giunta municipale il progetto di fattibilità tecnico-economica dell'adeguamento sismico del ponte su via San Liberale, destinato a diventare il futuro nuovo accesso alla cittadella della salute, nella cui area hanno sede la casa di riposo "Umberto I" e l'ex ospedale "Carretta". Tale intervento verrà a costare 250 mila euro. Il progetto è stato redatto dallo studio di ingegneria Alessio Pipinato&Partners Architectural Engineering srl di Rovigo. Per le spese di progettazione il Comune di Montebelluna aveva ricevuto un contributo dal Ministero. L'attuale ingresso all'ex ospedale e alla casa di riposo è da via Ospedale, una strada trafficata e quindi pericolosa per chi entra ed esce dalla "Umberto I". Lo si vuole spostare a nord, su via San Liberale, una laterale di via Ospedale.

Per creare però il nuovo accesso nord alla cittadella della salute occorre innanzitutto potenziare le strutture del ponte sul canale di Caerano gestito dal Consorzio di bonifica Piave e per questo il Comune di Montebelluna ha inserito tale intervento nel piano delle opere pubbliche ed ora ha iniziato l'iter approvando il progetto di fattibilità. Il Comune di Montebelluna ha nei propri piani interventi di adeguamento sismico per tutti i ponti che attraversano il canale principale nel territorio comunale, ha già fatto eseguire in passato le prove di carico su tutti i manufatti ed ora, uno alla volta, provvederà agli interventi necessari.

È stato deciso di cominciare con il ponte di via San Liberale, poco utilizzato attualmente perchè si tratta di una strada secondaria, proprio perchè è destinato a servire il futuro nuovo accesso alla cittadella della salute. —

VIDEO DEL GIORNO



Lo spot della birra argentina per la Copa America che celebra Maradona è semplicemente geniale



GELATO VEGAN AL LATTE DI COCCO E CILIEGIE

Casa di vita

ORA IN HOMEPAGE

Noi



Terraglio est a ridosso della lottizzazione, parte il ricorso al Tar: progetto a rischio

FEDERICO CIPOLLA

Noi

Signore delle Orchidee, dalla fabbrica alla serra: Ivan, è di Treviso il più grande collezionista d'Italia

VALENTINA CALZAVARA

Noi

Treviso, arriva il nuovo radar per il boom dei voli: «Entro l'estate attive le 45 tratte di Ryan»

FEDERICO DE WOLANSKI

La Provincia *it*

QUOTIDIANO

[EVIDENZA](#)
[CRONACA](#)
[ATTUALITÀ](#)
[LAVORO](#)
[ECONOMIA E FINANZA](#)
[CULTURA E SPETTACOLO](#)
[SALUTE E BENESSERE](#)
[SPORT](#)



Attualità

Consorzio litorale nord, idrovore a salvaguardia di Fiumicino

18 Giugno 2021 | REDAZIONE LaProvinciaQuotidiano.it | Anbi Lazio., andrea renna, consorzio di bonifica, Massimo Gargano, nicolò sacchetti

Share

Tweet

Pin

0 SHARES

Il Consorzio di Bonifica Litorale Nord ha catalizzato, nella giornata di ieri, una attenzione nuova. Il Presidente dell'Ente, Niccolò Sacchetti lo ha sottolineato più volte nel proprio intervento. Qualcuno al termine della riuscita iniziativa (per modalità tempi, contesto e contenuti) riguardante l'avvio dei lavori per migliorare la salvaguardia idrogeologica in uno degli impianti presenti nella città di Fiumicino, ha detto chiaramente che si è aperto un nuovo ciclo. Altri hanno parlato di momento storico, qualche rappresentante istituzionale ha sottolineato che in passato i Consorzi di Bonifica nel Lazio lavoravano ma magari in un modo

CLICCA PER VISITARE ANCHE

TuNEWS24.it

Tu
NEWS

CLICCA E SFOGLIA
IL SETTIMANALE
DELLA CIOCIARIA

Sport



oggi rappresenta un primo importante biglietto da visita. Vedere insieme anche praticamente tutti i rappresentanti dei Consorzi di Bonifica del Lazio ha dato soddisfazione, sprono ed entusiasmo anche al laziale (e non solo di residenza) direttore nazionale di Anbi. Quel Massimo Gargano che predica nella propria regione il verbo della concertazione, della collaborazione e della sinergia per spazzare via quella fastidiosa, inopportuna, inutile e dannosa contrapposizione dalla quale , lo dice la storia , non nasce mai nulla di buono. I Consorzi di Bonifica e quello di Roma del Litorale Nord ne è stata la prova, possono e vogliono essere strutture a vantaggio non solo dei consorziati e dei cittadini ma anche di Regione, Ministeri, Comuni e tutti gli Enti che concorrono a vario titolo a lavorare per il territorio. Diamo atto che questo percorso grazie all'amministrazione ordinaria del Presidente Sacchetti che in perfetta condivisione con il consiglio ed il comitato del Consorzio sta raccogliendo frutti (risultati) e apprezzamenti.

0 SHARES



Il supporto convinto della Regione Lazio con la regia mai invadente ma lineare e scrupolosa del Capo di Gabinetto Ruberti ha portato ad ottenere riconoscimenti per i debiti elettrici, e risorse grazie ai piani di efficientamento, i piani di sviluppo rurale recuperando con concretezza reputazione ed efficienza. Le stesse che dopo Tarquinia ieri ancor più in modo forte sono state lampanti ad Isola Sacra. Chapeau allora al Presidente Sacchetti e alla sua squadra per essere riuscito a far emergere ruolo, programmi ed attività della propria struttura dopo un torpore durato, forse, troppo a lungo. Parlando in modo semplice e chiaro. Senza proclami o annunci. Con lo stile che la gente apprezza di più quello della cultura del fare e dimostrare.

La Provincia **REDAZIONE** LaProvinciaQuotidiano.it

← Bonus assorbenti, va avanti la proposta di legge della Battisti

Condividi l'articolo 0 0

Potrebbe anche interessarti



Covid, 15 nuovi casi: Asl protagonista nella ricerca sui monoclonali

16 Giugno 2021 Commenti
 disabilitati

Residenza Sanitaria Assistenziale San Francesco

Assistenza qualificata 24h/24h, 7 giorni su 7
 Assistenza medica
 Assistenza infermieristica
 Assistenza psicologica
 Fisioterapia

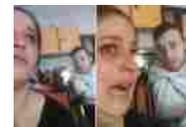
ALATRI - Via San Francesco di Fuori, n. 14
 Tel: 0775-440657 Fax: 0775-44928
 rsasanfrancescogsa@gmail.com

★ Più letti Recenti Commenti



Allegra grigliata di quartiere a Cassino: arrivano carabinieri, polizia e finanza. Undici denunciati

18 Marzo 2020 Commenti
 disabilitati



La polizia sanziona il marito e lei racconta la triste verità in un video. Il Questore annulla la multa e la aiuta

18 Aprile 2020 Commenti
 disabilitati



Coronavirus, contagi a Sora, Fontechiari, Collepardo, Cassino, Aquino, Alatri, Veroli e Ceccano

22 Marzo 2020 Commenti
 disabilitati



La prima vittima del Covid-19 è di Ceprano. Galli: il mio pensiero ai familiari

8 Marzo 2020 Commenti
 disabilitati

Cerca in
 Cerca!

Stai leggendo...

Le tue news in tempo reale



Consorzio bonifica Paestum: 60 mln di progetti da candidare a finanziamento



Capaccio Paestum. Nell'ambito dell'ottimo e costante dialogo istituzionale vigente, il presidente del Consorzio Bonifica di Paestum, **Roberto Ciuccio**, e la delegata regionale presso l'ente **Veronica Mondany**, hanno incontrato a Palazzo Santa Lucia l'assessore regionale all'Agricoltura, **Nicola Caputo**, per evidenziare alcune problematiche inerenti la gestione consortile ordinaria ed altre legate al finanziamento di azioni a valere sulle Misure del PSR.

Nello specifico, **l'attenzione è stata posta sui circa 60 milioni di progetti esecutivi che il Consorzio Bonifica di Paestum ha già pronti per candidare a finanziamento**: in particolare, alcuni inerenti la ristrutturazione e l'ammodernamento di diversi impianti di sollevamento e canali d'irrigazione, dovrebbero essere sovvenzionati, a breve, per complessivi 5 milioni di euro. Sul tavolo anche i contributi per l'alimentazione elettrica degli impianti d'irrigazione e potabili: in tale ottica, l'ente pestano ha ricevuto un incentivo di 40mila euro per l'ottima gestione del risparmio energetico nell'ultimo anno.

La delegata regionale presso l'ente di bonifica pestano, **Veronica Mondany**, ha invece illustrato una relazione in merito alle attività consortili, svolte nell'ultimo trimestre, sul territorio di competenza. Presente anche il consigliere dell'ente, **Carmine Frunzo**.

Al termine dell'incontro, l'assessore **Caputo** ha ribadito al presidente **Ciuccio** che la Campania è in procinto di avviare un riassetto generale della normativa regionale in materia di Consorzi, che affronterà, in una visione organica, molte delle tematiche e delle progettazioni evidenziate.

Scritto da [Comunicato stampa](#) il 18 giugno 2021 alle 12:02 nelle categorie [Attualità](#) - [Capaccio](#) - [Primo Piano](#). Tag: [campania](#), [consorzio di bonifica sinistra sele](#), [progetti](#), [regione](#)

Il settore agroalimentare verso la sostenibilità e l'innovazione

Di [Maria Antonietta Conso](#) Giovedì, 17/06/2021



Foto Mark Stebnicki

La sfida della sostenibilità e dell'innovazione per il mondo agroalimentare offre l'opportunità di un riconoscimento di un ruolo che fino ad ora è sempre stato svolto dall'agricoltura.

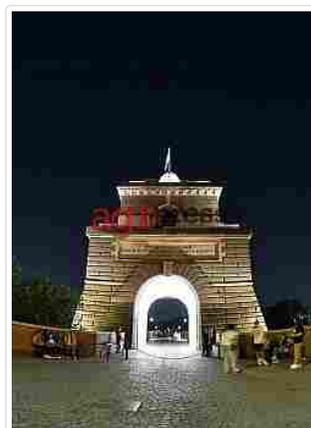
Sostenibilità ed innovazione sono due caratteristiche fondamentali che devono andare di pari passo, perché l'innovazione oggi, in chiave alimentare, è anche e soprattutto culturale: significa conoscere a fondo, informarsi correttamente anche sul significato profondo della parola sostenibilità – elemento chiave dell'idea di business nei prossimi 15 anni –, che passa anche attraverso la lotta allo spreco alimentare.

Ora, in una fase di ripartenza e cambiamento, anche grazie alle misure e alle risorse del Pnrr, sarà possibile per il settore compiere un salto di qualità decisivo ed ottenere un inquadramento organico, non affidandolo più solo all'iniziativa pionieristica di alcuni imprenditori.

“L'agricoltura è un fattore della sostenibilità e per questo è considerata una “risorsa strategica” dal Pnrr – ha dichiarato il Presidente di Coldiretti, Ettore Prandini – che proprio in questa ottica stanziò risorse per l'economia circolare e agricoltura sostenibile, con investimenti che vanno dalla logistica alle energie rinnovabili”.

Grazie all'introduzione del principio di condizionalità ambientale da parte della Politica agricola Ue, il ruolo green degli agricoltori è stato riconosciuto in Europa. Un principio in base al quale l'erogazione degli aiuti comunitari ha cominciato ad essere subordinata al rispetto di buone pratiche ambientali di coltivazione –

FOTONEWS



ARCHIVIO RICCARDI

ARCHIVIO STORICO FOTOGRAFICO DAL 1945

VAI AL SITO

COMPRA ONLINE

@ArchivioRiccardi
[ig](#) [f](#) [t](#) [yt](#)
 www.archivioriccardi.it

corretta gestione agronomica dei terreni, salvaguardia dell'ambiente, salute pubblica, salute degli animali ed il loro benessere – al fine di incrementare la sostenibilità ambientale delle attività agricole e di soddisfare le aspettative e gli interessi dei consumatori.

“Abbiamo ora di fronte una grande sfida – ha affermato il Presidente di Confagricoltura, Massimiliano Giansanti – che è quella di continuare a ridurre il ricorso alla chimica e abbassare la pressione sulle risorse naturali, il tutto senza contraccolpi sui livelli di produzione. La sfida – prosegue il Presidente – è quindi quella di far coesistere sostenibilità ambientale ed economica. Un obiettivo ambizioso che le imprese agricole possono realizzare solo grazie all'innovazione tecnologica, dall'agricoltura di precisione fino alle nuove tecniche genomiche”.

Sono tre, infatti, i pilastri su cui si basa la sostenibilità – ambientale, sociale ed economica – con l'obiettivo comune di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza andare ad intaccare la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri.

“L'agricoltura è protagonista del Pnrr – ha sottolineato Dino Scanavino, Presidente di Cia-Agricoltori Italiani – non solo con importanti misure d'investimento (risorse per circa 5 miliardi di euro), ma anche in un'ottica di trasversalità rispetto alle varie missioni e componenti del Piano. Del resto il settore è da anni pioniere della sostenibilità ambientale da quando nei primi anni 90 la politica agricola Ue mise al centro dei suoi obiettivi lo sviluppo rurale e la condizionalità ambientale. Sono ora necessari – afferma Scanavino – dettagli sull'implementazione del Pnrr e sulle riforme da affiancare agli investimenti. Da quella fiscale a misure come la revisione della governance dei Consorzi di bonifica”.

E poi c'è l'ampio tema della produzione energetica da fonti rinnovabili. “Altro punto chiave – ha aggiunto Giansanti – riguarda il contributo attivo che l'agricoltura può dare alla transizione ecologica e alla riduzione delle emissioni nocive in linea con gli obiettivi Ue. Siamo favorevoli – dichiara il Presidente di Confagricoltura – a un sistema di certificati verdi legati al trattenimento al suolo del carbonio, funzione assicurata da alcune attività agricole e di forestazione”.

“Nel Recovery Plan – ha concluso Ettore Prandini – vengono poi previsti sostegni per tutelare il patrimonio idrico con il Piano invasi proposto dalla Coldiretti per risparmiare acqua, diffondere irrigazione, produrre energia e contrastare il dissesto idrogeologico”.

Sono anni che se ne parla, forse è arrivato il momento che questi investimenti strategici siano vicini a diventare realtà.

Tags: [#agricoltura](#) [#sostenibilità](#) [#innovazione](#)

Pubblicato in [Varie](#)

Maria Antonietta Conso

Ultimi da Maria Antonietta Conso

- [Maxigrandinata nel Cosentino, duro colpo al settore agricolo](#)
- [Banca delle terre. Al bando 16 mila ettari di terreni per i giovani imprenditori agricoli](#)
- [Sbarra: un nuovo patto sociale per la crescita economica](#)
- [Fai bella l'Italia: il 5 giugno la giornata ecologica della Fai Cisl per la cura dell'ambiente](#)
- [Pensioni, pressing dei sindacati: "cambiare adesso"](#)



ARTICOLI POPOLARI

[Il Ragazzo con la Leica. 60 anni d'Italia nello sguardo di Gianni Berengo Gardin](#)



[Una cammellina, tre suricati e due pinguini, primavera di nascite al Bioparco di Roma](#)



[E-Prix di Roma: le corse elettriche tornano nella città eterna](#)



['Che fine hanno fatto i bambini' di Annalisa Cuzzocrea](#)



[35 anni fa il disastro nucleare di Černobyl](#)



Ven. Giu 18th, 2021



VIA .SS 106 JONICA Km15 Bocale (RC)
Tel. 328 9175205
www.villabakhifa.it
Seguici su

HomeReggio CalabriaCatanzaroCosenzaVibo ValentiaCrotoneCalabrialItaliaSportContatti

HOME / CROTONE / CAMPAGNA IRRIGUA 2021, SI CHIESE AGLI UTENTI DI USARE LA RISORSA IDRICA CON PARSIMONIA E RAZIONALITÀ

Crotone

Campagna Irrigua 2021, si chiese agli utenti di usare la risorsa idrica con parsimonia e razionalità

🕒 3 ore ago Graziano Tomarchio



Condividi

Share Tweet Email Print 0 SHARES



La campagna irrigua di quest'anno è partita già svantaggiata a causa del ridotto volume di acqua disponibile e per la prolungata mancanza di pioggia non solo nell'attuale periodo, ma anche nella pregressa stagione primaverile.

Questa situazione, nel condizionare la disponibilità idrica, potrebbe interferire con il completamento della prima coltura irrigua previsto per il prossimo 15 agosto. Alla luce di tale previsione e al fine di mitigare i possibili danni ed effetti

SI CHIEDE

A tutti gli utenti di usare la risorsa idrica con razionalità e parsimonia, riservando l'uso allo stretto necessario e consentito per garantire l'irrigazione delle colture in atto, con l'impiego delle tecniche e delle pratiche più opportune all'interno delle aziende per conseguire il massimo risparmio idrico;

PERTANTO

1. è assolutamente vietato usare l'acqua per la cosiddetta "sbavatura del terreno" almeno fino al completamento della prima coltura;

2. nei giorni di chiusura dell'impianto, è fatto assoluto divieto di prelevare la risorsa idrica dalle condotte consortili.

Allo stato, per quanto riguarda la seconda coltura autunno/invernale non è possibile assicurare la fornitura dell'acqua in assenza di decisioni Regionali sulla disponibilità dei volumi idrici necessari.

A tal fine, in maniera preventiva, il Consorzio di Bonifica notizierà anche le Amministrazioni locali e le forze dell'ordine chiedendo di effettuare i dovuti e conseguenziali controlli, al fine di contrastare ogni tipo di abuso.

Graziano Tomarchio



[See author's posts](#)

Tags: Crotone, Roberto Torchia

[Previous](#)

[Continuano gli sbarchi sulle coste](#)

Home > Ambiente > Entro il 2050 circa 3 miliardi di persone, un terzo della popolazione...

Ambiente

Entro il 2050 circa 3 miliardi di persone, un terzo della popolazione mondiale stimata, non avrà accesso ad acqua potabile di qualità

Da Redazione L'Opinionista - 17 Giugno 2021

 10

 Mi piace 3



ROMA – Circa 4 miliardi di persone nel mondo già vivono in condizioni di grave scarsità fisica di acqua per almeno un mese all'anno, a causa dello stress idrico, ed è probabile che i cambiamenti climatici provochino variazioni nella disponibilità stagionale

Ultime notizie



Entro il 2050 circa 3 miliardi di persone, un terzo della...
Ambiente 17 Giugno 2021



Comprare casa: Milano e Roma le città più costose con 12,1...
Economia 17 Giugno 2021



Il 59% dei mutuatari si trova nella macroarea settentrionale, il 35,9%...
Economia 17 Giugno 2021



La Francia elimina la mascherina all'aperto, Cottarelli: "Attenuare il vincolo anche...
Politica 17 Giugno 2021

durante tutto l'anno e in diversi luoghi. L'uso globale dell'acqua è aumentato di 6 volte negli ultimi 100 anni e continua a crescere costantemente a un tasso di circa l'1% annuo per l'aumento della popolazione e il cambiamento dei modelli di produzione e consumo di risorse. Secondo le previsioni, il mondo potrebbe affrontare un carenza idrica globale del 40% entro il 2030. Di fronte a queste esigenze contrastanti, ci sarà poco spazio per aumentare la quantità di acqua utilizzata per l'irrigazione, che attualmente rappresenta il 69% di tutti i prelievi di acqua dolce.

Sono questi alcuni dei punti messi a fuoco nel Rapporto mondiale delle Nazioni Unite sullo sviluppo delle risorse idriche 2020, la cui traduzione ufficiale in italiano, curata dalla Fondazione UniVerde e dall'Istituto Italiano per gli Studi delle Politiche Ambientali, con il supporto di UNESCO WWAP – World Water Assessment Programme, è stata presentata oggi, in diretta streaming, nel corso della web conference "Acqua e Cambiamenti Climatici. Istituzioni, imprese e società civile per la tutela delle risorse idriche e il diritto all'acqua", con collegamento dal Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro – CNEL.

L'evento ha celebrato la Giornata Mondiale della lotta alla desertificazione e alla siccità ed è stato organizzato con la Main partnership di Kickster, Menowatt Ge, Consorzio Servizi Integrati, con la partnership di ANBI – Associazione Nazionale Consorzi Gestione e Tutela del Territorio e Acque Irrighe, e con Radio Radicale, Askanews, Italtpress, TeleAmbiente, Opera2030 e SOS Terra Onlus in qualità di Media partners.

Alfonso Pecoraro Scanio, Presidente della Fondazione UniVerde, ha detto: "Il Rapporto solleva una questione ecologica, sociale, di solidarietà internazionale, di giustizia climatica e pone l'accento sull'impegno che dobbiamo avere verso tutte quelle aree maggiormente a rischio desertificazione. Il tema della salute e dell'igiene è poi strettamente collegato alla valorizzazione della risorsa idrica, ancor più in riferimento alle linee guida relative al COVID-19 che sono quasi impossibili da attuare negli insediamenti informali e nelle comunità svantaggiate. L'Italia, da questo punto di vista, deve assumere una decisione improcrastinabile. Norme discriminatorie e ritardi negano l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari, anche nel nostro Paese, a decine di migliaia di persone, tra cui numerosi bambini, donne e anziani. Le Nazioni Unite hanno riconosciuto, nel 2010, il diritto umano all'acqua. La scelta di negarlo è inaccettabile e bisogna rimediare urgentemente così come occorre prevedere che parte delle risorse del PNRR siano usate per salvaguardare beni comuni e promuovere una vera transizione ecologica, magari prevedendo anche un Ecobonus Blu per favorire efficientamento idrico e tutela dell'acqua".

Alessandra Todde, Viceministro dello sviluppo Economico, ha aggiunto: "Considerando i cambiamenti climatici e il processo di desertificazione, che sta impattando anche nel nostro Paese, una gestione efficace della risorsa idrica è sempre più necessaria. L'importante è investire in infrastrutture che siano sempre più efficienti e, oltre a questo, occorre promuovere le pratiche più innovative in agricoltura e far sì che gli allevamenti possano essere sempre più estensivi e sostenibili. L'acqua pubblica è poi un tema identitario per il Movimento Cinque Stelle e lasciarla ad interessi diversi da quelli dei cittadini non è pensabile".